Ed. Unica

Il "Rischiatutto„ per l'Inter è a Vicenza (pag. 8)

ultima edizione

Anno 104 - Numero 4

giovedì 6 venerdì 7 gennaio 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre [illegible], trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 63.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono [illegible] - Pubblicità commerciale Lire 380 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 250 per parola (Edizione antimeridiana 700, annuncii il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Stamane a San Clemente in California

NIXON E SATO INCOMINCIANO LE TRATTATIVE

Le più delicate della serie che precede il viaggio del Presidente in Cina

nostro servizio

San Clemente, giov. sera

Il presidente Nixon e il primo ministro giapponese Eisaku Sato incominciano oggi i loro colloqui nella «Casa Bianca occidentale» di San Clemente. Questo incontro è ritenuto il più delicato della serie di contatti voluti da Nixon, prima del suo viaggio di febbraio a Pechino. I rapporti tra Giappone e Stati Uniti sono stati scossi recentemente da una serie di fatti: la decisione di Nixon d'andare in Cina, le misure economiche americane, il terremoto valutario che ha costretto il Giappone a rivalutare lo yen.

Nixon e Sato, si dice nell'ambiente della conferenza, desiderano ripristinare gli stretti rapporti di un tempo, e sono ansiosi di farlo presto, tanto più che mancano solo sei settimane alla visita del Presidente americano a Pechino. In particolare Sato desidera da Nixon l'assicurazione che egli lavorerà di stretta intesa con Tokio nel suo tentativo di migliorare il clima dei rapporti con la Cina popolare (questione per lui di suprema importanza) e che non stipulerà accordi suscettibili di recare danno agli interessi del Giappone. Nixon, dicono gli osservatori diplomatici, farà il possibile per disperdere gli eventuali timori giapponesi.

Con il segretario di Stato William Rogers partecipano ai colloqui il ministro del Tesoro John Connally, il ministro del Commercio Maurice Stans e David Kennedy, ambasciatore speciale di Nixon per le questioni commerciali. Sato è stato accompagnato a San Clemente dal ministro degli Esteri Takeo Fukuda, dal ministro delle Finanze Mikio Mizuta e dal ministro del Commercio Estero e dell'Industria Kakuei Tanaka.

La situazione internazionale monetaria e le questioni degli scambi commerciali, in specie lo sforzo che gli Stati Uniti compiono per convincere Tokio a togliere le restrizioni alle importazioni di merci americane, saranno molto in alto nell'agenda. Le notizie giunte questa mattina

(Continua in 2ª pagina)

Uno spuntino per il premier Eisaku Sato

Per mezza Italia appuntamento alla tv alle 21

«Canzonissima» ci regala quasi due miliardi di lire

Chi sarà il cantante dell'anno? - Accanto al nome del favorito Ranieri ecco quello di Orietta Berti, la «diva casalinga» - Forti vendite del disco audace di Villa - La Vanoni pensa al teatro

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Una Befana miliardaria sta per entrare nelle case di otto italiani superfortunati (che troveranno nella calza da 150 a 90 milioni) e nelle case d'una quarantina di fortunati di media potenza, che riceveranno «soltamente» 20 milioni a testa per consolarsi: quasi due miliardi di lire in tutto. Questa mattina è stata compiuta la prima selezione tra gli 11 milioni e mezzo di italiani che hanno acquistato i biglietti della Lotteria di Capodanno, abbinata a Canzonissima; nella sede del ministero delle Finanze sono stati distribuiti agli otto cantanti finalisti di Canzonissima, i numeri di serie di otto biglietti estratti a sorte. Questa sera nel corso dell'ultima trasmissione - fiume (tre ore di durata) di Canzonissima, si saprà quali biglietti hanno d'un tratto cambiato in supermilionari i loro possessori.

Ai Teatro delle Vittorie si è provato lo spettacolo per l'ultima volta, senza pause e con i cantanti che urlavano i loro motivi in presa diretta. Tutti erano nervosissimi, ma pieni di energie, pronti alla grande prova di questa sera. Solo Claudio Villa se ne stava isolato su una poltroncina, tenendosi il mento tra le mani, pensieroso. Non riesce a levarsi dalla testa la denuncia del ministro Preti per frode fiscale e continua a fare i conti di quanto dovrebbe versare di tasse arretrate. Se parla di Canzonissima, è per stabilire quanti dischi sono stati venduti della sua ultima canzone e quindi quanto potrà incassare. La cosa più bella va a gonfie vele, confida il «ragazzo» da 26 anni sulla breccia. «La mia canzone è in lizza con quella di Nicola Di Bari in tutta Italia e a Roma è in testa alle vendite per un totale complessivo di 160 mila copie» dice Villa.

Gli altri cantanti fanno invece il gioco dei pronostici, così come faranno questa sera i 27 milioni circa di italiani che sederanno davanti al teleschermo. Fino a qualche giorno fa si dava Massimo Ranieri come vincitore per distacco, ma ora si ha l'impressione che anche Orietta Berti abbia buone possibilità. La cantante emiliana è stata la più votata di tutti nei primi tre turni di qualificazione, lei stessa non nasconde di sperare di farcela finalmente, dopo tre anni di ottimi piazzamenti a Canzonissima, alla testa del gruppo delle donne. Sarebbe la terza donna che vince dopo Nilla Pizzi (1956) e Dalida (1967).

Le altre interpreti (Iva Zanicchi, Ornella Vanoni e Rosanna Fratello) non si lamentano. Sembrano felici di essere arrivate in finalissima e sono già con il pensiero ai loro impegni futuri. Per la Fratello, il vincitore sarà Nicola Di Bari, «perché ha una canzone molto bella, forse la migliore di tutti, e poi è veramente un personaggio nuovo». I genitori della cantante pugliese dai begli occhi neri, le stanno seduti accanto, al Teatro delle Vittorie, tutti seri e per nulla soddisfatti delle dichiarazioni della figlia. Nella fila successiva, c'è il «clan» dei parenti di Nicola Di Bari, che seguono con occhi smarriti l'apparente caos delle prove della trasmissione.

Mino Reitano, anche lui attorniato di parenti calabresi e da inviati dei giornali locali, è sportivo e sostiene che Ranieri batterà tutti, seguito da Villa e dalla Berti. Comunque vadano le cose, se il pubblico e le giurie preferiranno un cantante invece di una cantante (come avviene di regola), il vincitore sarà un meridionale. Quest'anno si è creato uno singolare schieramento di uomini «sudisti» contro donne (quasi tutte «nordiste»). Nicola Di Bari è pugliese, Reitano è calabrese, Ranieri napoletano e Villa romano. Tra le donne solo la Fratello è pugliese (ed abita a Cinisello presso Milano), mentre la Zanicchi e la Berti sono emiliane e la Vanoni lombarda.

Ornella Vanoni, in gonna scozzese e «pullover» di lana, ostenta un atteggiamento distaccato. Sa che non vincerà sebbene la sua canzone sia per molti la migliore. Ornella è ormai superiore a Canzonissima e pensa al suo debutto di sabato prossimo al Teatro Sistina a Roma.

I cantanti che perderanno potranno comunque consolarsi sapendo che chi vota, spesso, non sceglie tanto il cantante che preferisce ma quello che ritiene possa vincere, nella errata convinzione di avere maggiori probabilità di intascare i premi settimanali. Non dimentichiamo, inoltre, i voti addomesticati inviati dalle Case discografiche per far risalire le sorti dei loro «cavalli da corsa»: spesso possono avere un valore determinante. Non ci saranno drammi.

Alberto Rapisarda

Due protagonisti: Massimo Ranieri e Orietta Berti

Gli 8 biglietti arcimilionari

ROMA, giovedì sera.

Ecco i primi otto numeri dei biglietti della lotteria estratti stamane. Essi verranno abbinati ai cantanti durante la trasmissione di Canzonissima:

Serie CR n. 36428 venduto in provincia di Napoli
AI n. 24844 a Taranto
AM n. 05854 a Roma
DH n. 73141 a Bologna
DU n. 00880 a Roma
BZ n. 20850 a Bologna
CU n. 41364 a Ancona
DR n. 26554 Frosinone

Villa deve dare al fisco 400 milioni

ROMA, giovedì sera.

«Martedì avrò un incontro con il ministro Preti per chiarire definitivamente la vicenda fiscale che mi riguarda». Lo ha annunciato ai giornalisti il cantante

Claudio Villa durante le prove di «Canzonissima».

Dopo la dichiarazione dell'on. Preti, Villa si è messo in contatto con la segreteria del ministro per chiedere di essere ricevuto ed illustrare personalmente all'on. Preti la sua situazione finanziaria e fiscale.

«Chiederò al ministro delle Finanze innanzitutto il motivo che lo ha indotto ad occuparsi della mia posizione fiscale a tre giorni di distanza dalla finale di «Canzonissima» come se io fossi in Italia il solo evasore fiscale: aspettare tre o quattro giorni non avrebbe cambiato nulla. Intendo poi precisare che sono in arretrato con le tasse soltanto di un mese e riaffermare che non ho nessun'altra attività al di fuori della mia professione di cantante.

«Confermo nuovamente — ha proseguito Claudio Villa — che non mi sono mai sognato di mandare tutti i miei soldi in Svizzera. Se fossi un evasore come mi si vorrebbe far passare non avrei dato al fisco tutti i milioni versati sinora».

Il cantante ha precisato che l'importo da versare al fisco ammonta a 400 milioni. (Ag. Italia)

L'ultimo lungo weekend delle feste natalizie

Una giornata senza nebbia

Riposo al sole, sullo sfondo di Boccadasse, per la modella Loredana

Aosta, giovedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta. Affollati sino dalle prime ore di stamane i campi di sci di Cervinia, Courmayeur, Cogne, Champoluc, Gressoney, La-Thuile, Pila. Intenso il freddo: —18 al Plateau Rosa, —17 al Rifugio Torino, —9 a Cervinia, —7 a Courmayeur e —4 ad Aosta. La circolazione su tutte le strade è difficoltosa per la presenza del verglass. Obbligatorie le catene sopra i mille metri di quota.

Susa, giovedì sera.

In tutta la Valle di Susa il cielo è coperto, però la visibilità è buona sia sui monti che in fondovalle. La brina e la bassa temperatura hanno gelato, a tratti, le statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio rendendo il fondo scivoloso. In alta valle, oltre Chiomonte, sono necessarie le catene. Alle stazioni sciistiche di Sestriere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Claviere, Pian del Frais, Pian Gelassa sono giunti decine di migliaia di turisti e sciatori per il lungo ponte dell'Epifania. Alle 8 a Susa il termometro segnava — 9°; in alta valle, invece, nella notte è sceso a — 14°.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul Cuneese. I centri di sport invernali sono ancora affollati di sciatori: oltre 40 mila fra Limone, Colle di Tenda, Crissolo, Lurisia, Prato Nevoso, Artesina, Frabosa, Pontechianale e altre località minori. L'abitato di Elva, in Valle Maira, è stato liberato ieri pomeriggio dagli spartineve: ancora bloccato invece gran parte del comune di Ca-

(Continua in 2ª pagina)

Condannato a tre anni il ministro della Giustizia

nostro servizio

NEW ORLEANS, giov. sera.

Il ministro della Giustizia della Louisiana è stato condannato oggi a tre anni di prigione per aver giurato il falso.

Jack Gremillon aveva giurato di non essere stato a conoscenza del caso di bancarotta fraudolenta di un istituto di risparmio e per all'edilizia, mentre poi è risultato il contrario.

L'avvocato del ministro ha immediatamente presentato domanda di appello ed ha ottenuto la libertà provvisoria per Gremillon. Il ministro ha deciso di rimanere in carica fino all'inizio della prossima legislatura, nel maggio prossimo. La sua decisione sta destando polemiche vivissime in tutto lo Stato della Louisiana.

Vienna: bomba in banca

VIENNA — L'esplosione di una bomba ha gravemente danneggiato ieri sera una succursale della Laenderbank, una delle due massime banche austriache. Sono rimasti danneggiati anche lo scantinato e il piano superiore dell'edificio, i negozi di fronte e le finestre del vicinato. Non ci sono stati feriti.

Economie americane

NEW YORK — Il «Corpo della pace» ridurrà, per motivi d'economia, i propri quadri di ben quattromila effettivi, sospenderà fino a nuovo ordine l'arruolamento di giovani volontari ed eliminerà numerosi programmi già in corso o in fase d'attuazione in almeno quindici Paesi

Vietnamiti in Cambogia

SAIGON — Il governo del Vietnam del Sud, con un brusco mutamento di rotta strategico, ha deciso di abbandonare le principali basi in Cambogia sostituendole con una speciale forza aerotrasportata d'attacco, composta di 15 mila uomini ed appoggiata da due squadroni corazzati e due reparti di elicotteri, per compensare il ritiro delle truppe americane dal proprio territorio.

Secondo attentato, in pochi giorni, ad Ascoli Piceno

I terroristi fanno saltare ripetitore tv nelle Marche

Ieri sera, poco dopo le 21, le immagini sono scomparse da tutti i teleschermi nella vallata del Tronto - La notte di S. Silvestro, una carica era stata fatta esplodere davanti al Palazzo di Giustizia

nostro servizio

Ancona, giovedì sera.

La questura ed i carabinieri di Ascoli Piceno stanno indagando sull'atto di sabotaggio compiuto, ieri sera, da ignoti in località Colle San Marco: con una potente carica di esplosivo è stato fatto saltare il ripetitore della televisione. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un attentato a scopo terroristico.

L'esplosione viene collegata ad un episodio accaduto la notte di San Silvestro; approfittando della tradizionale baldoria e degli spari di mortaretti nelle strade, ignoti posero una carica esplosiva davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia. Lo scoppio causò danni agli infissi delle abitazioni vicine.

Questa volta l'azione dei terroristi ha avuto un effetto immediato in tutta la città. Erano da poco passate le 21; improvvisamente i telespettatori di Ascoli Piceno e degli altri centri della vallata del Tronto hanno visto oscurarsi gli schermi dei televisori.

Un ripetitore tv di Colle San Marco, situato in un piccolo fabbricato vicino a un albergo, sulla collina sovrastante Ascoli, a 12 chilometri dalla città, funziona automaticamente essendo collegato con quello di Monte Conero, presso Ancona. Gli utenti hanno pensato che si trattasse di un guasto di lieve entità, come altre volte accaduto.

Immediatamente si è recato sul posto il custode: la carica esplosiva, posta in vicinanza del traliccio che sostiene l'antenna, aveva spezzato i cavi dell'energia elettrica e fortemente danneggiato il fabbricato che ospita le apparecchiature.

Gli attentatori hanno avuto tutto il tempo di piazzare la carica di esplosivo dal momento che il luogo in cui sorge il ripetitore, pur essendo recintato, è in zona isolata.

r. a.

Felice Riva a Beirut minaccia d'uccidersi se gli tolgono il figlio

Milano, giovedì sera.

(g. m.) L'ex consigliere delegato del Valle Susa, Felice Riva, che risiede in Libano per sottrarsi alla giustizia italiana, avrebbe minacciato di uccidersi qualora gli venisse tolta la custodia del figlio Giulio, di undici anni, da lui chiamato a Beirut l'estate scorsa d'accordo con la moglie, Luisella Stabile.

La minaccia si riferisce ad una recente presa di posizione delle autorità di polizia libanesi, secondo cui il ragazzo deve essere restituito alla madre, che lo reclama, non oltre domani 7 gennaio.

Ieri, accompagnato dal suo legale Sami Khoury, Felice Riva si è presentato dal giudice istruttore di Beirut per rispondere dell'accusa di rapimento e sequestro di minore, accusa mossa contro di lui dalla moglie. L'avvocato Khoury ha chiesto al magistrato di considerare nulla l'istanza della signora Stabile in quanto essa ha già avviato un'analoga procedura presso il tribunale di Milano per i medesimi motivi. Secondo il legale libanese, non è ammissibile un duplice procedimento giudiziario in riferimento ad uno stesso reato. Una decisione su questo aspetto della vicenda è attesa per il 14 gennaio.

Incasso rapinato sull'autostrada

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Rapina al casello di Melegnano, sull'Autostrada del Sole, questa notte alle 2,30. Un'auto di grossa cilindrata si è fermata al «box»; l'impiegato Giacomo Morganti, 30 anni, di Piacenza, stava per consegnare il tagliando d'ingresso, ma il conducente, di scatto ha aperto la portiera, è sceso dall'auto, e ha puntato una pistola al petto del Morganti: «Fuori i soldi».

L'impiegato non ha potuto fare altro che consegnargli l'incasso: 700 mila lire circa, tutte in monete da cento e da cinquanta lire, raccolte in sacchetti.

Messo il bottino in una borsa, il rapinatore è balzato sull'auto, ha compiuto una veloce inversione di marcia ed è fuggito.

Sgomenta la città: 286 caduti sul lavoro in 11 anni

Oggi Taranto è in lutto per i morti all'Italsider

Lo ha dichiarato il sindaco per solidarietà con le maestranze del centro siderurgico - Al lavoro fin da stamane la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Piccoli per stabilire le cause della catena di sciagure - Un comunicato dell'ufficio del Lavoro sulle misure di sicurezza

dal corrispondente

Taranto, giovedì sera.

Taranto è in lutto per una ennesima tragedia sul lavoro: due morti e undici intossicati si aggiungono ad un elenco terrificante. Dal 1960 ad oggi — secondo dati non ufficiali — nella zona industriale dove undici anni fa venne iniziata la costruzione del quarto Centro siderurgico dell'Italsider si sono registrati 286 «morti bianche» e oltre centomila feriti.

Questi crudeli dati statistici spiegano l'angoscia e il lutto che hanno colpito l'intera cittadinanza. Ieri mattina all'urlo lacerante delle sirene delle autoambulanze, Taranto ha subito avvertito uno choc paragonabile soltanto a quello rimasto nella memoria dei tarantini che vissero la tremenda notte dell'11 novembre 1941 quando gli aerosiluranti inglesi affrontarono gran parte della squadra navale italiana nelle acque del Mar Grande.

Dunque altri due morti al siderurgico: Domenico Gallone di 25 anni, di San Giorgio Jonico (moglie e una figlia) e Antonio Angolano, di 34 anni, da Oria, in provincia di Brindisi (moglie e sei figli).

Ecco la ricostruzione del tragico infortunio che poteva avere un maggior numero di vittime: i due operai, entrambi dipendenti della «Italstrade», una ditta con 1500 dipendenti che ha in appalto lavori nel Centro siderurgico. Erano in un cunicolo profondo tre metri per lavori di manutenzione. Si tratta d'un condotto di scarico del terzo altoforno, attualmente in demolizione perché parti dell'impianto vanno periodicamente ricostruite.

Il primo ad accorgersi della fuga di gas è stato un addetto al controllo. Munito di un rilevatore automatico ha constatato la presenza del gas ed ha dato l'allarme.

Il primo a calarsi nel pozzetto è stato Luigi Ursi; mentre scendeva la scaletta (con la corda allacciata attorno al busto) lo hanno visto accasciarsi. Dietro di lui è sceso il pompiere Cosimo Santoro, senza maschera e trattenendo il respiro. Sperava di poter trovare ancora in vita i due operai, ma anch'egli è stato colto da malore. Per fortuna aveva la corda allacciata al busto ed è stato risollevato. Il terzo a scendere è stato Antonio Rinaldo, il capo dei pompieri. Aveva messo la maschera con l'autorespiratore e così ha potuto trarre in salvo l'Ursi.

Il Rinaldo è sceso nuovamente ed è riuscito ad afferrare il Gallone. L'operazione è stata ripetuta per l'altro operaio, ma entrambi gli interventi sono risultati vani perché i due sono morti durante il trasporto all'ospedale.

Nello stabilimento appena s'è diffusa la notizia della sciagura i 10 mila e più dipendenti hanno abbandonato il lavoro. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di 24 ore. Circa 500 operai hanno bloccato la statale Taranto-Bari, dalle 13,30 alle 15. Agli operai hanno parlato il segretario confederale della Cisl, Tacconi, ed altri sindacalisti. Il sindaco prof. Lo Russo ha dichiarato per oggi il lutto cittadino. Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria per domani alle 9,30 con all'ordine del giorno «la morte bianca». A sua volta l'Ispettorato del Lavoro, in un comunicato, ha precisato: «Questo continuo contributo di vittime per infortuni mortali non può e non deve essere vanificato imponendo condizioni che contrastino con il dovere. Non possono essere imposti, tra l'altro, tempi ristretti di esecuzione dei lavori senza che ciò generi gravi pregiudizi all'adozione delle necessarie misure di sicurezza».

Ieri sera è giunta da Roma in aereo la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Piccoli, che stamane ha tenuto la prima riunione.

f. d. g.

Gruppi di dipendenti dell'Italsider bloccano la statale davanti allo stabilimento

DUE MORTI PER UNA TRAGICA DIMENTICANZA

La casa di Foggia è crollata per una bombola di gas aperta

L'edificio a un piano è stato completamente distrutto dallo scoppio - Sono morte sotto le macerie una bambina di sette anni e la nonna - Cinque i feriti, rimasti sepolti per alcune ore

dal corrispondente

Bari, giovedì sera.

Una bombola di gas lasciata aperta ha causato la paurosa esplosione che, ieri pomeriggio verso le 17, ha distrutto una casa nella stretta vico del Fico di via Pasquale Fulano a Foggia nella parte vecchia della città. Nella sciagura sono morte due persone, altre cinque sono rimaste ferite.

Ieri sera la luce di fotoelettriche ha illuminato a giorno il luogo dell'esplosione: un cumulo di massi sotto il quale si temeva ci fosse ancora qualche persona. Nessuno comunque ieri sera era in grado di poter fare un bilancio della sciagura perché non era possibile sapere dove fossero tutti gli abitanti della casa. Si temeva che fossero rimasti sepolti anche alcuni parenti della piccola Consiglia Giordano, 7 anni, e della nonna Antonietta Delli Garri, di 70 anni, morte nello scoppio.

Lo scoppio è avvenuto poco prima delle 17, mentre Antonietta Delli Garri stava sbrigando le faccende domestiche. Pare accertato che la bombola di gas, trovata fra le macerie verso le 23, fosse aperta. Si ritiene quindi che il gas abbia saturato il seminterrato, provocando lo scoppio che ha fatto crollare la casa.

La piccola Consiglia Giordano è stata scagliata contro il muro di fronte alla casa esplosa e poi ricoperta di macerie. E' stata estratta tra le prime, ma poco dopo il ricovero in ospedale è morta per lo schiacciamento della gabbia toracica e per lesioni traumatiche interne. La Delli Garri è stata estratta invece verso le 21, quattro ore dopo la disgrazia: pure lei è giunta in vita all'ospedale, ma è morta poco dopo.

Nell'abitazione adiacente, pure lievemente lesionata, giocavano con la nonna Michelina Graziani di 70 anni, le piccole sorelline Saveria e Giovanna Ferrara, di 4 e 5 anni. Dopo l'esplosione, si erano messe in salvo passando fra le macerie che avevano ostruito la porta, riportando alcune ferite. Quando sono state soccorse, erano in preda a choc e si temeva fossero ferite gravemente. Guariranno invece in una decina di giorni.

Due fratelli, Domenico e Matteo Carchio, di 12 e 11 anni, erano al primo piano dello stabile che è franato sopra il seminterrato esploso. Sono stati trovati fra le macerie dopo oltre tre ore dallo scoppio: le loro condizioni non sono gravi, dovrebbero guarire in 15-20 giorni.

Sulle cause che hanno provocato l'esplosione è stata aperta un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciccarelli. Alle indagini collabora il questore di Foggia, Valente, ed il colonnello dei carabinieri De Noto. a. c.

Una piccola folla sbigottita davanti alle macerie della casa

Uccide la figlia perché non rompe il fidanzamento

VIBO VALENTIA, giov. sera. (c. f.) Un pastore ha ucciso, sparandole un colpo di pistola alla fronte, la figlia diciottenne perché non intendeva lasciare il fidanzato che l'aveva offeso dandogli dell'ubriacone. La tragedia è avvenuta a Girifalco, grosso centro agricolo del Catanzarese. Protagonista dell'assurda vicenda è Leonardo Cristofaro, 44 anni, del luogo; vittima la sua seconda figlia Vittoria, la quale tra qualche settimana sarebbe dovuta andare sposa ad un meccanico del paese, Giuseppe Burdino, di 19 anni.

Giorni fa, un litigio tra i futuri suoceri e genero aveva guastato i rapporti tra i due e il Cristofaro, risentitosi per l'accusa d'eccedere nel bere ha ritirato la promessa di dare in moglie la figlia al Burdino. Più tardi, in preda ai fumi del vino, dopo una furiosa lite in presenza della moglie, l'uomo al fermo rifiuto della figlia di troncare ogni rapporto con il fidanzato, le ha sparato.

In marzo il nuovo processo ai Bebawi

Ritenuta illegittima la sentenza che li ha condannati a 22 anni

nostro servizio

Firenze, giovedì sera.

La corte d'assise d'appello di Firenze (presidente il dott. Balsamo; p.g. il prof. Carabba) riesaminerà il 20 marzo, su rinvio della Cassazione che aveva annullato la sentenza di condanna a 22 anni di reclusione emessa dalla corte d'assise d'appello di Roma, il processo a carico dei coniugi Youssef Bebawi e Claire Ghobrial imputati, com'è noto, dell'omicidio del giovane industriale libanese Faruk Chourbagi.

La Cassazione aveva annullato la sentenza della corte d'assise d'appello di Roma riconoscendo nulla l'ordinanza della stessa corte la quale aveva respinto la richiesta di rinvio avanzata dalla difesa per legittimo impedimento di Claire Ghobrial.

VERBANIA — Verranno appaltati a giorni i lavori per l'edificio scolastico nel rione Renco: la spesa è di 200 milioni. Si è iniziato il primo tronco di fognature, con una spesa di 170 milioni.

Torna a Palermo la bimba operata al cuore da De Bakey

Era stata inviata ad Houston con le offerte dei concittadini, che avevano superato i dieci milioni

Enza Monteleone

Palermo, giovedì sera.

Enza Monteleone, una bambina di nove anni, figlia di un operaio disoccupato, è rientrata a Palermo, dopo una degenza di due mesi nell'ospedale di Houston dove è stata sottoposta ad un difficile intervento di chirurgia cardiotoracica dal prof. De Bakey.

La piccola era affetta da una grave forma di cardiopatia congenita cianotica, che le impediva lo sviluppo fisico e legava la sua vita ad un filo quanto mai precario.

Le condizioni della famiglia Monteleone non consentivano al padre della bimba, Salvatore, di sostenere le spese necessarie per il viaggio e per la degenza in ospedale della piccola malata, che si è rivolta, attraverso le pagine del Giornale di Sicilia, ai palermitani.

Nel giro di pochi giorni alla redazione del quotidiano sono giunte numerose offerte, in gran parte anonime; è stata così raccolta la somma di dieci milioni, una cifra nettamente superiore a quella richiesta per consentire il trasferimento e la degenza ospedaliera di Enza.

Ad accogliere Enza Monteleone all'aeroporto di Punta Raisi c'era una folla di parenti e di amici. La bambina ha sorriso quando dalla scaletta dell'aereo ha ricevuto da una sua amica e vicina di casa un mazzo di fiori.

(Ansa)

Il weekend

(Segue dalla 1ª pagina)

stelmagno. Solo una frazione, Campomolino, è raggiungibile con le autovetture; si spera comunque di concludere i lavori di sgombero entro stasera. Stazionaria la temperatura: 4 gradi alle 8 nel capoluogo.

Genova, giovedì sera.

Cielo in prevalenza coperto per l'ultima festa natalizia; il termometro segna fra i 3 e i 5 gradi. Un peggioramento rispetto alla bella giornata di ieri; tuttavia numerosi sono gli ospiti della Riviera: molti si trovano qui fin da Capodanno, o addirittura da Natale; parecchi torneranno a casa stasera in vista della riapertura delle scuole di domani, ma altri si fermeranno fino a domenica per un lungo ponte.

Vado Ligure, giovedì sera.

Condizioni di tempo incerte sul litorale savonese. Il cielo, dopo la splendida giornata di ieri, è nuovamente nuvoloso e la temperatura stamane alle 8 si aggirava sui 5-6 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

Dopo la pioggia dei giorni scorsi, il cielo a Sanremo si è in parte rasserenato. La temperatura, che durante la notte era scesa a 5°, stamane è risalita e alle 8 ha raggiunto i 12°. Il mare è calmo e c'è assenza completa di vento.

Asti, giovedì sera.

Per tutta la giornata di ieri il cielo si è mantenuto completamente sereno ed anche stamane il cielo era sgombro di nubi. Alle 7 la temperatura era di — 1; massima di ieri +5 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono buone su tutto il territorio alessandrino: il cielo è sereno e la temperatura di qualche grado sopra lo zero. Solo nelle campagne vi sono residui di neve.

Le previsioni

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti più estesi sulle regioni centro-settentrionali e sulle isole ove si avranno locali precipitazioni. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Ha travolto tre avieri (uno è morto)

Il "pirata" di Napoli è un sottufficiale Nato

L'americano, fuggito dopo la sciagura causata dalla sua «spider», si è costituito ai superiori - Ha detto: «Credevo di avere investito solo una persona»

nostro servizio

Napoli, giovedì sera.

L'automobilista che, ieri notte davanti all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, ha investito tre avieri, uccidendone uno, ferendo gravemente gli altri due e poi proseguendo la corsa, è il sottufficiale della Marina statunitense David Shajlor, di 18 anni, in forza nel comando Nato di Bagnoli (Napoli).

All'identificazione dello Shajlor gli investigatori sono giunti dopo il ritrovamento della sua auto nei pressi del lago Patria. La macchina è una «124» coupé con targa della Nato.

Nell'incidente è morto l'aviere [illegible] Olivo, di 22 anni; sono rimasti feriti Raffaele Cignarola, di 26, e Vincenzo Oliviero, di 21: per essi i medici si sono riservati la prognosi.

David Shajlor, interrogato nel comando Nato dal dott. Peruzy, della squadra mobile di Napoli, ha confessato. Shajlor, che ha parlato alla presenza dell'avv. Cicatelli, dell'ufficio legale della Nato, e di un interprete, ha detto di avere avuto l'impressione di avere investito una sola persona e non tre.

Secondo le sue affermazioni, egli viaggiava ad andatura «non veloce» e stava andando a casa, in prossimità del lago Patria. In quel punto ha poi lasciato l'auto. Al riguardo, Shajlor ha detto di non aver abbandonato la macchina, come hanno invece ritenuto gli investigatori quando l'hanno trovata vicino al lago Patria.

Shajlor ha poi detto che stamane era andato al comando Nato, dando comunicazione dell'incidente e mettendosi a disposizione delle autorità militari americane.

(Ansa)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* per la terza volta Marte cerca di vibrarvi il colpo di coda a fine giornata. Regolatevi quindi di chiudere prima ogni partita. *Sentimenti:* non reagite ad eventuali attacchi della persona amata. Pazientatela. *Salute:* non esponetevi a rischi specie dopo le 18. Autocontrollo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono verso un miglioramento sempre più accentuato grazie anche all'aiuto di vecchi amici. Non abbandonate i metodi tradizionali. *Sentimenti:* la benevolenza celeste si manifesta nei rapporti familiari. Intime gioie. *Salute:* contenendo gl'impulsi emotivi, conserverete il necessario equilibrio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* probabilità di guadagni anche da fonti insolite. Tentate una speculazione finanziaria. Ispirazioni da seguire perché preziose. *Sentimenti:* la persona prediletta riesce a capirvi e in ciò sta il suo vero affetto. *Salute:* vigorosa a condizione di non esporvi a rischi inutili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano in modo soddisfacente, specie se riguardano l'abbigliamento e il settore artistico. Intensa l'attività femminile. *Sentimenti:* lievi screzi fra giovani innamorati, che non lasceranno minima traccia. *Salute:* nel complesso buona, con le solite precauzioni per la gola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* quelli che riguardano gli impegni commerciali non incontrano il favore delle stelle. Conviene rimandare i viaggi e gli scritti. *Sentimenti:* serbate la calma nelle discussioni che inclinano alla polemica. Cautela. *Salute:* vulnerabili gli arti superiori soggetti anche a reumatismi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* momento adatto per trattare la compravendita di immobili e di investire capitali in imprese edilizie oppure in titoli minerari. *Sentimenti:* soddisfazioni in famiglia non soltanto sotto l'aspetto materiale. Gioie. *Salute:* poggia su basi solide e sicure costante e resistente.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* consolidata la posizione attraverso vantaggiose imprese che poggiano su basi sicure. Ascesa professionale costante e notevole. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non andranno deluse. Una speranza è di conforto. *Salute:* in grado di respingere gli attacchi del male. Resistenza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mentre la mattinata può beneficiare di un [illegible] propizio, il pomeriggio soggiace ad influssi uranici che provocano complicazioni. *Sentimenti:* una dolce sorpresa per i sogni del cuore. Una inaspettata emozionante visita. *Salute:* oscillazioni del sistema nervoso, riflessi ritardati, adagio in auto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella della Bilancia. Approfittate della prima metà della giornata per giungere a positive conclusioni. *Sentimenti:* sono riservate gradite novità e, in alcuni casi, un [illegible]. *Salute:* scosse nervose che incidono anche sul [illegible]. Non correre in auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile della Luna con Nettuno trasmette ispirazioni destinate a diventare una guida sicura per il successo. Artisti in vetta. *Sentimenti:* un clima armonioso accompagna gli odierni incontri degli innamorati. *Salute:* non è prevedibile alcun pericolo. Spirito allegro, euforia. Approfittatene.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* fino all'inizio della sera il clima astrale è favorevole, dopo Marte avverso esaspera la tendenza all'aggressività e al litigio. *Sentimenti:* un atteggiamento di durezza verso la persona amata è proprio fuori luogo. *Salute:* controllate la temperatura verso la fine della giornata.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* intuito particolarmente acuto che vi servirà di guida per raggiungere il successo anche nelle attività artistiche. Procedete con fiducia. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie agevolano i desideri del cuore. Convegno. *Salute:* assicuratevi una perfetta digestione con cibi semplici e genuini.

Nixon-Sato

(Segue dalla 1ª pagina)

da Tokio dicono che è ripreso l'afflusso in Giappone di dollari americani, dopo un periodo di esodo che ha fatto seguito alla rivalutazione dello yen del 19 dicembre. A invertire la corrente è stato l'annuncio dell'abrogazione del divieto di pagamento anticipato delle esportazioni nipponiche. La vendita di dollari alle banche di cambio ha fatto scendere in misura rilevante il dollaro, e la Banca del Giappone che vendeva da giorni ha cominciato ad acquistare dollari per impedire un eccessivo declino.

Gerald Warren, vicesegretario stampa presidenziale (il portavoce Ronald Ziegler è a Pechino, con la missione incaricata di definire dettagli tecnici e pratici della visita di Nixon) ha detto ai giornalisti che il Presidente ritiene molto utile la visita di Sato: «*Abbiamo interesse* — ha detto Warren — *ad un rafforzamento dell'interdipendenza politica ed economica degli Stati Uniti e del Giappone*». Gli è stato chiesto se ciò significhi che a Pechino Nixon non prenderà decisioni suscettibili di danneggiare questa interdipendenza, e ha risposto: «*Certamente*».

Sato è pronto a sollevare nel «vertice» che incomincia oggi la questione di Okinawa, e a chiedere che l'isola sia restituita al Giappone il 1° aprile, in base ai termini dell'accordo firmato l'anno passato. Gli Stati Uniti hanno suggerito il 1° luglio per la consegna della giurisdizione.

(Ansa)

Denunciato a Lu un contadino avaro e prepotente

Minaccia il vigile per evitare di pagare la tassa sui rifiuti

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) *Per minacce nei confronti del messo e guardia comunale di Lu Monferrato, Adelmo Martarotti, 42 anni, e del segretario comunale, rag. Natale Provera, di 57 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Lu l'agricoltore Alfredo Necchi di 33 anni, del luogo.*

A segnalare i fatti è stato il sindaco, dott. Paolo Verrina, cui si erano rivolti il Martarotti ed il Provera. Secondo quanto s'è appreso, l'agricoltore era stato fermato dal vigile in una strada del paese che transitava col padre Primo, di 65 anni, ed invitato a pagare quanto previsto dalla tariffa comunale per lo scarico d'un carro di rottami nella pubblica discarica. Fra i due era nata un'accesa discussione ed il Necchi aveva minacciato il Martarotti intimandogli di non attraversare la strada «perché altrimenti l'avrebbe sistemato lui». Alle rimostranze della guardia che lo invitava a riflettere sulla gravità della frase, l'agricoltore avrebbe soggiunto: «Stia tranquillo perché intanto lei non vedrà più, come altri non vedono».

Il giorno dopo il padre del Necchi, incontrato il segretario comunale e chiestogli chi avesse mandato la guardia a controllare lo scarico dei rottami, si ebbe come risposta che il Martarotti era pagato dall'Amministrazione comunale appunto per svolgere quelle mansioni. Mentre i due discutevano, arrivava l'iracondo Alfredo Necchi, il quale ancora una volta si lasciava trascinare ad eccessi verbali, tanto che solo l'intervento di alcuni passanti riusciva a calmare gli animi impedendo che il diverbio degenerasse.

A giudizio per furto d'un paio di pantaloni appesi ad asciugare

Saluzzo, giovedì sera.

(v. t.) Il ventunenne Vincenzo Randazzo, residente a Torino in via Belfiore 1, attualmente in carcere a Saluzzo è stato rinviato a giudizio per il furto di un paio di pantaloni. E' accusato di rapina impropria.

L'8 novembre scorso il giovane — che dopo aver scontato una condanna di 5 anni per rapina, furto e lesioni, che gli aveva inflitto la corte d'appello di Palermo, si era trasferito a Torino — era giunto a Saluzzo. Mentre passava per via Bodoni aveva visto stesi ad un balcone un paio di blue-jeans.

Entrato nel cortile, il Randazzo aveva preso i pantaloni ed era fuggito. Era stato, però, visto dal muratore Franco Dellerba, di 21 anni, che abita nella casa accanto il quale inseguitolo poco dopo lo bloccava. Frattanto i due erano raggiunti dal portalettere Domenico Vincenti, di 45 anni, dal cui balcone erano stati rubati i blue-jeans.

Il Randazzo tentava di impietosire i due, poi li minacciava: «Se mi denunciate — disse — vi sistemerò io». Ma il Vincenti e il Dellerba, presolo sottobraccio, lo portavano dai carabinieri, che lo arrestavano.

L'uomo è morto

Milano: padre e figlia travolti da un'auto

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Tragico incidente stradale ieri sera a Paderno Dugnano, alla periferia di Milano: padre e figlia sono stati travolti da un'auto mentre stavano rincasando in bicicletta. L'uomo, Giovanni Tisato, di 53 anni, è morto sul colpo, mentre la bambina, Daniela, di 11 anni, è ricoverata in fin di vita a Niguarda.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 - Via Cibrario 73 - Telefono 748.755 - Torino
TUTTI I PREZZI - TUTTE LE MISURE - TUTTE LE GARANZIE

Uno dei bilanci più discussi, quello dei vigili urbani

In un anno quasi un miliardo di multe: ma tutte meritate?

La voce principale, come sempre, è il divieto di sosta - Le novità per il '72: 200 nuovi vigili e 20 motociclette

Per i vigili urbani l'Epifania è diventata un giorno come tutti gli altri; la festosa confusione che per anni trasformava il Comando in un immenso magazzino è finita l'anno scorso, quando dopo un referendum si è deciso di rinunciare a una manifestazione che era diventata una sagra pubblicitaria. La tradizione rimane ancora in molti comuni della Provincia.

« E' già un bel regalo — diceva stamane un vigile — pensare che con oggi finirà la spaventosa confusione che ci ha costretti da metà dicembre ad un continuo superlavoro ». *Per giorni e giorni le strade sono state intasate, c'erano auto in sosta dappertutto, dove si poteva e dove non si poteva. Un bilancio esatto delle multe del 1971 non è stato ancora completato. Ma certo la cifra globale sarà vicina al miliardo. « Non tutti soldi che si potranno incassare ». Infatti solo con la meccanizzazione del servizio il comando riuscirà a far recapitare entro i 30 giorni l'avviso agli interessati. Ci vuol tempo per identificare attraverso la targa la persona multata; non sempre abita in città, molte volte ha cambiato indirizzo, la registrazione non è ancora stata riportata al Pubblico registro automobilistico; poi ci sono i cronici ritardi delle poste. Secondo un calcolo, nel 1971 sono andati persi oltre 50 milioni.*

La voce più importante è quella delle contravvenzioni per divieto di sosta. A volte i vigili esagerano colpendo automobilisti che hanno lasciato per pochi minuti la macchina ferma dove era proibito; altre volte sono i cittadini che esagerano. In queste ultime settimane via Lagrange e via Carlo Alberto erano intasate da colonne di veicoli fermi in seconda corsia. Impossibile riuscire a fare rispettare il divieto. Decine di volte, nella giornata, sono passati i carri-gru: ad un malcapitato veniva portata via la macchina, gli altri continuavano imperterriti a parcheggiare. Molte proteste nelle ore serali per l'abitudine di parcheggiare sul marciapiede: i pedoni non sanno più dove passare.

Un vigile al lavoro a Porta Nuova

Tutto il servizio ha bisogno di una completa ristrutturazione. Il numero di vigili è ancora insufficiente; sono annunciate 200 nuove assunzioni all'anno fino al '74; è stato persino abbassato il minimo d'altezza richiesto (da 1,75 a 1,72) perché diventava difficile trovare aspiranti. E' allo studio l'istituzione del vigile di quartiere, molto simile al policeman londinese; le centinaia di semafori che sorgono un po' dovunque — dove sono indispensabili ed anche dove se ne potrebbe fare a meno — necessitano di una più attenta sorveglianza. Le lampadine bruciate rimangono spente per troppo tempo; in altri posti, assente il vigile, troppi automobilisti fanno il comodo loro.

Non è possibile, per esempio, che all'angolo di corso Unione Sovietica e corso Sommeiller la svolta a sinistra sia proibita soltanto quando l'incrocio è presidiato, il che avviene saltuariamente.

Venti nuove motociclette con radio sono state acquistate. Serviranno per i rapidi spostamenti nelle zone dove all'improvviso si formano imprevedibili ingorghi.

temperatura di oggi

massima	+1,5
minima	—2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,4; ore 8: 0; press. 740,5; umid. 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli in pianura, visib. buona, temp. invariata. Temperature a Caselle: mass. +5,4; min. —3,2; ore 8: —1,2

I vigili ricercano "il pirata" che ha ucciso un bambino

Una « Mini » gialla lo ha investito sulle strisce in corso Regina - La disperazione del padre davanti al piccolo di quattro anni morto: « Questo mondo maledetto »

Il disperato pianto dei genitori all'ospedale accanto al corpo del piccolo Franco Prete, di 4 anni

Per un'ora Antonio e Maria Prete hanno cercato per le strade vicine a casa il loro bambino di 4 anni, Franco, che era uscito a passeggio con la zia. Poi qualcuno ha detto loro che c'era stata una disgrazia, un bambino investito. Ed hanno incominciato a preoccuparsi. Sono corsi al Maria Vittoria. Nessuno osava dire loro la verità. La madre ha sollevato il lenzuolo che copriva il piccolo cadavere e con un grido si è accasciata svenuta. Il padre impietrito dal dolore ha detto soltanto: « Questo mondo maledetto ».

Un'ora prima verso le 18,30 una sorella di Maria Prete, Ada Romeo, 22 anni, via Don Bosco 58, era uscita per fare una commissione. Si era offerta di portare a passeggio il piccolo Franco. In casa dei Prete, in via Fossano 11, ieri c'era un allegro trambusto. Erano arrivati i mobili per arredare il salotto del loro piccolo appartamento. Antonio Prete è operaio in una fabbrica di via Borgaro, è emigrato sette anni fa da Crotone. Ha passato anni duri, di stenti. Poi ha trovato un lavoro. Si è sposato, sono nati due figli: Franco e Gregory, di 9 mesi. Ieri doveva essere una giornata di felicità, perché quel salotto nuovo era un po' il segno tangibile della tranquillità raggiunta.

In corso Regina angolo via Medail ci sono le strisce pedonali. La gente dovrebbe attraversare tranquilla, invece sono pochi gli automobilisti che rallentano e danno la precedenza in quel punto; è l'ottavo incidente mortale che vi avviene ed è da tempo che hanno chiesto a più riprese ma invano un semaforo. Adesso lo avranno.

Le macchine sfrecciano. Lentamente, con un po' di timore, Ada Romeo si avventura per raggiungere l'altro lato della strada. Tiene stretto per mano il nipotino. Sopraggiunge a forte velocità una « Mini », pure gialla, che travolge il bimbo ed urta di striscio la zia. Il piccolo è scaraventato sotto le ruote di una « Fiat 625 » che arrivava dalla direzione opposta. L'autista Giuseppe Manzone riesce a bloccare i freni evitando per una frazione di secondo di passare con le ruote sul piccolo corpo. La « Mini » non si ferma, accelera. Fugge. Come avesse investito un cane o un gatto. Qualcuno gli ha preso la targa e probabilmente in giornata l'automobilista si costituirà con il suo avvocato spiegando « di non essersi accorto di nulla o di essere stato preso dal panico » pronto a protestare se qualcuno lo avrà indicato come un « pirata della strada ».

Aldo Scalabrini, via Vecco 30, Rivoli, e Osvaldo Catania, via Medici 1, hanno soccorso il bimbo e la zia feriti e li hanno portati all'ospedale. Franco Prete non è arrivato vivo. La zia guarirà in una decina di giorni. I vigili urbani, con il brigadiere Ricci, stanno compiendo accertamenti per identificare il « pirata ».

— Ieri a Lanzo un automobilista ha investito una ragazza di 23 anni, Anna Omaggio, abitante in via Fontana del Monte 13. Portata all'ospedale di Lanzo e trasferita poi alle Molinette è morta durante il tragitto. La disgrazia è avvenuta verso le 21. Anna Omaggio insieme con la madre Marinella e una sorellina percorrevano via Torino. Camminavano sul ciglio della strada. Una macchina ha urtato la ragazza che era verso la carreggiata e l'ha scaraventata ad alcuni metri di distanza. Lo stesso investitore l'ha soccorsa e portata all'ospedale. Purtroppo c'erano poche speranze.

Misterioso episodio ieri a Rivoli

Va dall'armaiolo ordina una pistola l'afferra e fugge

Il negoziante gli aveva chiesto il porto d'armi - Lo sconosciuto ha portato via anche un centinaio di cartucce - Fonogrammi di ricerca

Furto in un'armeria di Rivoli nel tardo pomeriggio di ieri: un individuo si è appropriato di un centinaio di cartucce per fucile, di una pistola ed è sparito prima che l'armaiolo potesse bloccarlo e dare l'allarme. Questura e carabinieri lo cercano, convinti che faccia parte di una banda che si è organizzata nel rifornimento delle armi alla malavita.

Poco dopo le 17 un individuo abbastanza giovane, robusto, bruno è entrato nel negozio di caccia e pesca di Giuseppe Meotto, in corso Torino 77 a Rivoli. Parlava con accento piemontese, ha chiesto cento cartucce per fucile ed una pistola. Ha osservato varie armi ed ha scelto una Beretta cal. 38 speciale. L'armaiolo doveva compilare un foglio con i dati del cliente che ha detto di essere Aurelio Tripodi, nato nel '44, abitante nella stessa Rivoli, in corso [illegible] 64.

Mentre la figlia del Meotto gli confezionava il pacco, il padre ha chiesto di vedere il porto d'armi del cliente. Il Tripodi ha messo le mani in tasca, ha cominciato a cercare. « *Debbo averlo dimenticato a casa* ». Il Meotto gli ha obiettato che non poteva assolutamente consegnargli le armi ed il cliente non ha fatto difficoltà: « *Vado a casa a cercarlo, si vede che l'ho riposto senza accorgermene* ».

L'armaiolo intanto rimetteva a posto le pistole che aveva mostrato al giovane; questi ne ha approfittato. Fulmineamente ha afferrato il pacco che era rimasto sul banco e di scatto ha raggiunto la porta. Il Meotto è rimasto un attimo sbalordito, poi si è gettato all'inseguimento. Ma nella strada il traffico era intenso, ha perso quasi subito di vista il ladro che forse aveva un complice che lo attendeva in una strada vicina. Allora ha telefonato al commissariato di Cascine Vica: pochi minuti ed una pattuglia era sul posto. E' cominciata una serrata caccia, mentre il Meotto veniva portato in questura dove gli sono state presentate le foto dei ricercati per traffico d'armi e dei pregiudicati.

Elena Dell'Agnese

— Rapina alla Fiafa di via Beaumont 44 ieri pomeriggio alle 17,30. « *Due giovani* — racconta Elena Dell'Agnese, l'impiegata di 22 anni addetta alle buste paga — *sono entrati con le pistole in pugno ed il volto mascherato. Uno ha i lineamenti deformati da una calza di nylon, l'altro è incappucciato in un passamontagna. "Non muoverti o sparo"* ».

Il titolare della ditta di confezioni, Giuseppe Mirandola, 59 anni, via Rovere 45, è assente. Le buste paga sono riposte nei cassetti della scrivania. I rapinatori hanno fretta, rovistano con nervosismo: i 90 dipendenti tra qualche minuto arriveranno. « *Ero impietrita, non ho avuto il coraggio di chiedere aiuto* ». Finalmente trovano il denaro, ma non si accorgono che in un cassetto ci sono ancora 2 milioni. Fuggono dalla porta, mentre la Dell'Agnese grida. Arrivano gli operai: troppo tardi. I banditi nella fretta perdono tre buste piene di soldi. Un'auto li attende in strada col motore acceso. Fuggono verso il corso Inghilterra. Il bottino ammonta ad 1 milione ed 800 mila lire.

Bimba scomparsa per due ore

Ore d'ansia per una bimba di 9 anni scomparsa da casa ieri pomeriggio. L'hanno cercata la madre e i carabinieri, in serata è stata ritrovata da un agente della polizia ferroviaria nei pressi di Porta Nuova. Si chiama Esmeralda Guarnaccia, fino alla vigilia di Natale era ospite dell'Istituto Marro di Moncalieri. Poi è stata accompagnata a casa, in via Dei Mille 21, per trascorrere le vacanze con la madre, Angela, 47 anni, e il fratello Massimiliano di 11.

Ieri, poco dopo le 17, mentre la madre era al lavoro, Esmeralda e il fratello sono scesi in strada. Massimo ha incontrato un coetaneo e lo ha seguito in una vicina piazzetta, la bimba per un po' ha atteso, poi si è allontanata. Nessuno l'ha più vista. Al ritorno della madre sono stati chiamati i carabinieri. Le ricerche sono proseguite per un paio d'ore; finalmente la polizia di Porta Nuova ha comunicato di aver trovato la bimba. Girava smarrita vicino alla stazione ferroviaria. E' stata riconsegnata ai familiari.

Auto contro un palo morto un muratore

Sbandata verso le due sulla statale per il Moncenisio, presso l'abitato di Sant'Antonino, una « 850 » su cui viaggiavano due persone si è schiantata contro un palo di cemento. Il passeggero ha perso la vita, il guidatore è in gravi condizioni.

L'auto era guidata dal muratore Arcangelo Gallo, 34 anni, sposato, via Sicilia 48, di Sant'Antonino. Al suo fianco viaggiava un conoscente, Antonio Bucci, 34 anni, muratore, Borgone.

Il Gallo viaggiava verso Borgone. Giunto nell'abitato di Sant'Antonino, forse per l'eccessiva velocità, ha sbandato sulla destra. L'auto si è schiantata contro un palo di cemento della linea elettrica. Completamente sfasciata, è rimbalzata sulla strada e il Bucci è stato scaraventato a parecchi metri di distanza sulla carreggiata, rimanendo ucciso sul colpo.

Il Gallo ha riportato gravissime ferite ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

Da domani sino al 9 gennaio, al cinema Ambra, assemblea dei 2000 delegati piemontesi dei Testimoni di Geova.

La misteriosa fine dell'alpino

"Mi sono svegliata e lui era già morto"

Il giovane è stato trovato cadavere nel letto: dormiva accanto alla madre - La donna soffre di squilibri mentali, nel suo racconto c'è un vuoto di quasi due giorni

Delitto, suicidio o morte naturale? E' l'interrogativo che grava sulla morte dell'alpino congedato da appena tre giorni e trovato senza vita nel letto, la bocca piena di sangue e il corpo ormai gelido.

Molti particolari della vicenda sono oscuri, sospetti: l'unica testimone, la madre, tre volte in passato ricoverata in cliniche psichiatriche, manifesta una completa confusione mentale. Scambia un giorno per l'altro, non sa dire cosa sia successo nelle ore che precedono il ritrovamento del cadavere né perché abbia aspettato mezza mattina prima di avvertire qualcuno dell'accaduto e di chiedere soccorso.

E' chiaro che quando dice « *Ero terrorizzata, non sapevo che fare* » non mente ed è convinta quando afferma « *Mio figlio è tornato martedì sera* », sebbene la smentiscano testimonianze concordi di due famiglie che fanno risalire l'arrivo del giovane al giorno precedente.

Le precarie condizioni di salute della donna, l'instabilità della sua mente costituiscono l'aspetto più inquietante della vicenda.

Francesco Esposito, la vittima, aveva 21 anni. Ancora molto piccolo, venne affidato a un istituto per l'infanzia perché la madre non era in grado di allevarlo: [illegible] a crisi depressive, non gli badava, pare anche lo maltrattasse. Cominciò così una storia di solitudine, di trasferimenti da un collegio all'altro, di rade visite tra il ragazzo e una donna che è quasi un'estranea.

Tra un ricovero e l'altro, lei, Rina Bulfone — che ha perso il marito quando Francesco aveva pochi mesi — abita in una soffitta di corso Cirié 29. I vicini sopportano presto la sua instabilità; ma lei non dà fastidio a nessuno, è taciturna e tranquilla. Trova lavoro: in cambio dell'affitto e di un modesto salario, lava le scale dello stabile. E' scrupolosa, attenta. La soffitta, benché stretta e [illegible], arredata con vecchi mobili, è lustra e pulitissima.

A 53 anni, Rina Bulfone è una donna robusta. Non parla mai, tranne con una famiglia amica, quella dei Lusso, due giovani sposi che abitano nello stesso palazzo. Tutti sono abituati a vederla sola e quando, qualche mese fa, annuncia di avere un figlio che presto verrà a vivere con lei, si stupiscono. « *Si chiama Francesco* — dice Rina Bulfone — *ed è militare a Tolmezzo* ».

Francesco Esposito, 21 anni

Il giovane arriva la sera di lunedì, va a cercare la madre — che non è in casa — presso dei vicini e poi dai coniugi Lusso. Qui le presentazioni, poi una breve conversazione. Infine madre e figlio salgono nella soffitta. Da questo momento, il vuoto. Dice Rina Bulfone: « *Abbiamo dormito nel letto matrimoniale, l'unico che c'è in casa. Nella notte non ci siamo sentiti bene. Quando mi sono riaddormentata Francesco era sveglio. Mi sono alzata alle undici e l'ho trovato morto* ». Sembra ignorare che dall'arrivo del figlio sono passate 48 ore.

L'allarme viene dato soltanto alle quindici del pomeriggio di ieri, mercoledì, e l'atteggiamento della Bulfone è subito sospetto: gelida, dice "*Francesco non c'è più, venite a vedere*". Non è sconvolta, anzi tutti i suoi atteggiamenti lasciano trapelare assoluta indifferenza come se quel cadavere, che la polizia trova composto nel letto, non la riguardasse. Ad un primo esame il corpo senza vita non rivela segni di violenza, ma la bocca è piena di sangue, un sottile rigagnolo bagna il lenzuolo candido di bucato.

Durante le operazioni degli agenti Rina Bulfone mantiene la sua calma, poi offre la sua versione dei fatti.

Che cosa ha provocato lo stato di lucida incoscienza che sembra possederla? Il ritrovamento del cadavere? Oppure l'aver assistito impotente ad un suicidio? O forse qualcosa di più grave? E' quanto solo l'autopsia potrà chiarire.

Un bimbo ustionato dall'acqua bollente

Un bambino di 3 anni, Fabrizio Banis di Quartino in provincia di Asti, è ricoverato al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico, con ustioni di 2° grado che ricoprono il 35 per cento del corpo. E' caduto in una bacinella di acqua bollente, mentre stava giocando in casa. La prognosi è riservata.

« Il monopolio della informazione ed in particolare della televisione »: è il tema della tavola rotonda che si terrà il 13 gennaio, alle ore 21, presso la sede dell'Uoid, via dei Mille 21. Moderatore: Giuseppe Trabucco; esperti: Letizia Alberico, Mario Berardi, Sergio Devecchi, Ugo Zatterin.

Rina Bulfone: « Ero terrorizzata »

Scoppio per una fuga di gas

Inchiesta sull'episodio di via Issiglio - I quattro feriti non sono gravi

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della fuga di gas e dello scoppio che hanno causato il ferimento di una bambina e di tre uomini. Dai primi accertamenti pare che le cause della deflagrazione che ieri sera ha scosso lo stabile di via Issiglio 1 siano da ricercare in una fuga di gas proveniente dalle condutture principali che alcuni operai avevano finito di aggiustare da circa un'ora.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie: i medici del pronto soccorso Martini hanno ricoverato Libera Ornelli, 6 anni, per ustioni di secondo e terzo grado con una prognosi di 25 giorni, il padre Luigi, di 41 anni, con gli amici Michele Gilberto, 66 anni, e Alberto Lazzaro 43 anni sono stati portati al Centro Traumatologico: sono stati ricoverati nel reparto grandi ustionati con prognosi di 20 giorni.

Libera Ornelli, 6 anni

I quattro erano scesi nelle cantine dello stabile di via Issiglio 1, verso le 19,30 di ieri sera, Luigi Ornelli voleva cambiare alcuni vetri rotti. Proprio davanti alle cantine, nel pomeriggio, un gruppo di operai aveva scavato sulla strada una buca e lavorato molte ore per riparare le condutture del gas. A sera la buca era stata coperta con ghiaia.

Nella zona si sentiva un acre odore di gas, ma nessuno vi aveva fatto troppo caso. Si pensava ad un inconveniente momentaneo. Evidentemente nelle condutture si è verificata una fuga e le esalazioni hanno invaso le cantine dello stabile di via Issiglio 1. Quando Luigi Ornelli con la figlia e i due amici si è entrato nelle cantine ed ha acceso una candela il gas è esploso. I quattro sono stati avvolti da una fiammata, scagliati a terra dalla deflagrazione. Lo scoppio ha scosso tutto lo stabile, frammenti di vetro sono volati come proiettili per la via, la vetrina di un negozio di abbigliamento è stata sventrata. Per un caso il bilancio delle vittime non è tragico.

Canzonissima così questa sera la giuria torinese

Sarà composta da 25 persone, in maggioranza donne e giovani - Si conclude lo spoglio delle cartoline: Ranieri è in testa

La giuria torinese di Canzonissima sarà formata soltanto questa sera alle 20,15 poco prima dell'inizio della trasmissione. Sono cinquanta gli abbonati alla televisione convocati in via Verdi nella sede del Centro di produzione Rai-tv. Fra questi verranno estratti i 25 nomi che hanno diritto al voto.

Il regolamento consente però ai convocati di farsi accompagnare da un familiare diretto e di delegarlo eventualmente nella giuria. Perciò è facile prevedere che molti uomini lasceranno il posto alle mogli, altri delegheranno i figli. E' per questo che le giurie di Canzonissima (come insegna l'esperienza delle passate edizioni) sono formate per la maggioranza da giovani e da donne.

Il funzionario Rai, responsabile della giuria, è il dottor Guicciòli. E' lui che ha formato la prima rosa di 200 abbonati i quali, interpellati per lettera, hanno detto se erano disposti ad entrare eventualmente nella giuria. I loro nomi erano tratti dai registri degli abbonati, sempre alla presenza di un notaio, mediante sorteggio. Di qui, poi, una seconda scelta con 50 nomi. E' probabile, tuttavia, che soltanto una quarantina si presentino stasera nello studio dove avverrà la riunione.

L'ambientazione è semplice: un fondale e una tribunetta a tre gradini per i votanti. Accanto, il tavolo con il notaio, i due intendenti di finanza e la segretaria. Saranno gli stessi dell'anno scorso. Il notaio Morini presiederà la giuria e avrà accanto gli intendenti dottori Cantone e Sciacca. Li assisterà la segretaria Rai signora Balbiani.

Già oggi pomeriggio i due presentatori Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti, la stessa coppia di « Giochi senza frontiere », proveranno in studio con i tecnici il collegamento con la giuria che è stata formata a Genova. Tocca infatti a Torino comunicare a Roma anche i risultati raccolti nel capoluogo ligure.

Continua lo spoglio delle cartoline ritardatarie, che però non avranno influenza sulla scelta del cantante vincitore, ma soltanto per l'estrazione dei premi settimanali. Il lavoro dovrebbe terminare definitivamente alle 19. Dall'ufficio di via Verdi stasera verranno comunicati a Roma i punteggi definitivi conseguiti dagli otto cantanti in gara. Ranieri sembra quello che ha avuto i maggiori suffragi, seguito a poche migliaia di voti dalla Berti.

Farmacie aperte oggi

Farmacie aperte oggi (8,30-19,30): p. Statuto 3, v. Cigna 53/D, c. De Gasperi 6, c. Francia 87, c. Peschiera 244/A, v. ai Ronchi 3, v. Nizza 88, c. Grosseto 314, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 131, v. Mazzini 31, v. Onorato Vigliani 180, v. Stradella 35, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 83, v. Foligno 59 ang. p. Villari, v. Sacchi 4, v. Bruccoli 103, v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Cappelli 67, c. Giulio Cesare 119, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 206, c. Casale 71, v. Nizza 314, v. S. Donato 55.

Autoriparazioni aperte oggi. Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 18 (tel. 692.446), c. Francia 430 (tel. 724.641); v. Madama Cristina 53 (tel. 683.[illegible]) dalle 8,30 alle 12,30.

i lettori ci scrivono

Qualcuno non è d'accordo

« Attraverso il giornale il pubblico torinese è stato informato che Piazza d'Armi verrà sistemata a giardino. Un giardino che non potrà avere un completo sviluppo a causa della presenza delle costruzioni demaniali. Le aree demaniali potranno essere ricuperate dal Comune e destinate a giardino in un futuro; tuttavia questa situazione non impedisce di considerare che il giardino rimarrà "mutilato" a tempo indeterminato.

« Si è accennato anche a quello che sarà il panorama dei lavori. Un laghetto, alcune collinette, spazi per bocce e per il gioco dei bambini. Quanto al laghetto (con o senza pesci o cigni) si rimane sin d'ora perplessi su quello che sarà la pulizia. Valgano di esempio le numerose vasche nei centri liguri (e anche torinesi) ridotte a vere pattumiere per l'inciviltà dei cittadini.

« Le aiuole (valga di esempio il Valentino) saranno regolarmente calpestate e straziate. Le collinette saranno utilizzate per motocross e il rumore assordante renderà la vita impossibile alle persone in cerca di quiete. Si consigliano le autorità di ponderare bene ogni particolare prima di dare l'avvio ai lavori. Occorre modellarsi agli esempi inglesi, nordamericani, austriaci ecc., in cui i parchi per il pubblico sono rappresentati da viali con piante e panchine circondati da grandi tappeti verdi per il gioco dei giovani.

« E' prevista una spesa di 700 milioni. Sembrano molti per recintare [illegible] metri in muratura, per piantare un centinaio di alberi, alcune panchine e livellare il terreno. Riflettano le autorità prima di andare incontro ad operazioni sbagliate e in direzione opposta alle aspettative e alle vere esigenze della popolazione la quale non chiede alcuno da ammirare, laghetti con pesci, spettacoli di motorette rombanti, ma tappeti verdi sui quali poter liberamente giocare, o sostare in pace, in silenzio e in un ambiente pulito. Quindi, divieto assoluto all'accesso ai cani. Divieto alle motorette. E numerosi agenti di sorveglianza. Distinti saluti ».

Seguono 5 firme

Chi pensa all'igiene?

« Rispondo a quella signora che giorni fa scrisse per lamentarsi del duro lavoro di suo marito, netturbino spazzaturaio.

« Dal 22 dicembre '71 gli spazzaturai non sono più passati a raccogliere le immondizie che incominciano a far sentire il loro lezzo perché sono in fermentazione. Nel mio caso, essendo il recipiente che le contiene di fianco alla scala puoi immaginare che delizia. E all'igiene, ci pensi? Eppure la mia casa è nei "quartieri alti" della Crocetta. Figuriamoci che cosa capita nelle case popolari con tutti questi giorni di festa.

« Gentile signora moglie dell'addetto spazzaturaio, se lei passasse da casa mia credo che cambierebbe idea. E non creda che suo marito e i suoi colleghi si rompano la sch... per il troppo lavoro! Non sappiamo a chi rivolgerci per far cessare questa indecenza.

« Oltre a pagare profumatamente la tassa si è mal serviti. Se per disgrazia non si legano i sacchi di plastica non li portano via, se casca qualcosa in terra si guardano dal raccoglierla. Siamo sconfortati e pieni di amarezza ».

Segue la firma

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il libero dell'Inter; 8. Fa desiderare il riposo; 13. Attore che gesticola; 17. La squadra di Nardin; 18. Li usa il tintore; 19. Motoscafo da competizione; 21. Attrice molto famosa; 22. Estensione e continuità di tempo; 23. Grosse ondate; 24. E' grato alla « buonanima »; 26. Non ruvido; 27. Si muovono sulla scacchiera; 28. Nome di Donaggio; 29. Dean attore cantante; 30. La ballerina; 32. Nipote di Abramo; 33. Nome della Delorco; 35. Pari alle spole; 36. Fuggì da Troia in fiamme; 38. Elle, famosa cantante negra; 40. Moderno baffo; 42. Centro di Zurigo; 43. Si può ricevere nella rissa; 45. I remi delle piroghe; 46. Contrario di sempre; 47. Primitiva imbarcazione; 48. Ha la zona temperata; 49. Si fanno fuori in allegria; 50. Cane... nordico; 51. Si apre nel pavimento; 52. E' opposto allo Zenit; 53. Misure dell'orefice; 54. Contrario di scendere; 55. I... porta-orecchini; 56. Ascoltare; 57. Crumo; 34. Terrore e raccapriccio; come una belva; 58. Nel triangolo rettangolo; 60. Indica abbondanza; 61. Se destare l'ilarità; 62. A volte ruese... e tavola.

VERTICALI: 2. Due lettere di Gustavo; 3. Come il volo... molto radente al suolo; 4. Si caccia... urlando; 5. Cade e finisce in acqua; 6. Nome di donna; 7. Caserta; 8. Azione pressante d'attacco del pugile; 9. Nome dell'attore Delon; 10. Il compianto principe comico; 11. Fa bollire il sangue...; 12. Particella pronominale; 13. Si scontrano con i Vietcong; 14. Immagine sacra; 15. Il secondo è corto; 16. Oggetti da forziere; 18. Ricorda due battaglie delle guerre d'indipendenza; 19. Un buon amico del pilota; 20. Johannes, astronomo tedesco; 22. Mano destra; 23. Armonia di suoni; 25. Fette... di città; 26. L'organo essenziale della fonazione; 27. Il particolare modo di esprimersi; 28. Prepotenti, camorristi; 30. Delicato... come il vetro; 31. Grande Vittorio di Asti; 34. Lavora a parole; 35. Ala del Milan; 37. Isola della Sardegna; 39. Riguardante il fegato; 41. Se ne va lasciandoci all'asciutto! 44. Celebra la Messa; 47. Parigi per i parigini; 48. Potenza terribile; 49. Scilla attrice; 50. Ha le facce numerate; 51. Capoluogo pugliese; 52. Una è là; 53. Pronome relativo; 54. Nome di Bonelli; 55. Precede Vegas; 57. Dario attore; 58. Cuneo; 59. Le prime di Italia.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Torneo del lunedì. — Settore Nord-Sud: 1) Demichelis-Gamba, 2) Giannotti-Oracolo, 3) Lampis L.-Gatti A., 4) Rey-Sandà J. - Settore Est-Ovest: 1) Lampis E.-Gatti F., 2) Oberaneli-Bardini, 3) Giuliani-Grignani, 4) Esposito-Vitale. Ed ecco la smazzata che abbiamo scelto:

Nord: ♠ A R 5 3 — ♥ / — ♦ A D F 6 5 — ♣ A R F 9

Ovest: ♠ 10 9 8 7 6 4 — ♥ 9 7 — ♦ 2 — ♣ 7 6 5 4

Est: ♠ 2 — ♥ A R D 8 4 2 — ♦ 9 8 7 4 — ♣ 8 3

Sud: ♠ D F — ♥ F 10 6 5 3 — ♦ R 10 3 — ♣ D 10 2

Come si può facilmente notare la linea Nord-Sud ha un grande slam a quadri imbattibile su qualunque attacco. Nessun problema di gioco, quindi. Dal punto di vista della dichiarazione, invece, il problema c'è e non indifferente. Lo dimostra il fatto — sia pure tenendo presente che il torneo del lunedì è riservato agli allievi e ai non classificati — che la maggioranza del Nord-Sud si è fermata al contratto di 3 SA, compresi Dall'Ippo-Provaglio classificatisi al sesto posto. Poche coppie hanno dichiarato il piccolo slam e due soltanto il « grande »: Giannotti-Oracolo e Videsott-Gentri.

Qual è la licita migliore? Prendiamola a prestito dalla coppia Giannotti-Oracolo. Nord apre di 2 fiori (massimo forzante, richiesta d'Assi) ed Est interviene logicamente a 2 cuori. Sud, che non possiede Assi ma ha nove punti e la quinta nel colore licitato dall'avversario, dice 2 SA. Tre quadri di Nord, passo di Est (non ha più nulla da aggiungere al suo intervento) e 5 quadri di Sud. Legittimo a questo punto il 5 cuori di Nord. Che cosa significa? Chiaramente è una ricerca di grande slam. Alzando la licita a 5 cuori, è evidente che il piccolo slam a quadri è già dichiarato; ma con quest'ultimo forzante Nord dice al compagno: « Dichiarane 7 se possiedi carte utili che non siano a cuori dove non ho perdenti ». E Sud ubbidisce, sia pure con un po' di batticuore.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Dd5!

Il problema

A Chicco (Italia)
Il Bianco matta in 3 mosse

Impariamo a giocare

(XXXIV lezione)

Capacità di analisi

La miglior arma a disposizione di un giocatore di scacchi è costituita dalla capacità di analisi che egli ha saputo sviluppare; cioè saper connettere le proprie mosse con le risposte previste dell'avversario, prevedere il futuro sviluppo della partita nella quale entrambe le parti giocano le mosse ritenute più logiche.

Naturalmente i grandi artisti, i virtuosi della scacchiera, si potrà dire, non ragionano analiticamente sulla posizione in quanto la sentono, riescono a sintetizzare con un colpo d'occhio i moltissimi elementi strategici e tattici presenti nelle più difficili varianti, e si comportano quindi seguendo in modo istintivo ciò che la posizione dice loro e solo a loro.

Il principiante invece dovrà sviluppare seriamente, impostandolo come si imposta un lavoro scientifico, il suo potere analitico, tenendolo ben ancorato a pochi principi essenziali: è consigliabile non prescindere dalle considerazioni strategiche più elementari, come la demolizione del proprio arrocco, l'impedinatura dei pedoni, l'apertura di linee, anche se trasgredendole si catturerà al nemico un pezzo. E' probabile che sotto l'apparente svista dell'avversario si celi una subdola insidia, la cui accettazione porterebbe a una variante in cui le mosse sono già state previste e dove l'incauto giocatore troverà la propria tomba. Anzi si può tranquillamente dire che la vera battaglia si svolge proprio sul piano dell'analisi: vince chi riesce a vedere più lontano.

Non farsi mai sorprendere da mosse inaspettate; è preferibile un gioco solido e metodico a quello definito brillante o avventuroso, poiché è dimostrato che i giocatori brillanti, abilissimi nello scoprire le possibilità tattiche di una mossa, mancano di una visione sintetica del gioco, anche perché di solito riducono le posizioni ad ammassi squinternati di pezzi.

Le miniature

Alekhine-Supico (Gambetto Nordico) (Torneo di Blindford 1941): 1. e4, e5 2. d4, e x d4 3. c3, d x c3 4. C x c3, Ab4 5. Ac4, De7 6. Cge2, Cf6 7. 0-0, 0-0 8. Ag5, Dc5 9. A x f6, D x f6 10. Cd5, Dd8 11. a3, Dc5 12. Tc1, Da5 13. a3, A x a3 14. b x a3, c6 15. Ce7+, Rh8 16. Dd6, Dd8 17. cd4, b6 18. Td1, c6 19. Cd5, Aa6 20. Dg5!, f x g5 21. Cg6+, h x g6 22. Th3 matto.

Paoli-Lehmann (Pirc) (Imperia 1959): 1. e4, d6 2. d4, Cf6 3. Cc3, g6 4. f4, Ag7 5. Ae2, c5 6. d5, e6 7. Ab5+, Ad7 8. A x d7+, D x d7 9. Cf3, e x d5 10. e5, d x e5 11. f x e5, Cg4 12. Dxd5, Cxe5 13. Dxe5, C x f3+ 14. g x f3, De6+ 15. Ce4, f5 16. Dd6, De7 17. Ag5, D x d6 18. C x D+, Rf7 19. O-O-O, Rc6 20. The1, Cd7 21. Te7, Thg8 22. C x b7, Cb6 23. Td8+, Rb6 24. b3, Tae8 25. a4+, Rb4 26. Rb1, Ac3 27. Te6, b6 28. Ae3, C x a4 29. Tc4+, Rb5 30. Cd6+, Ra5 31. T x a7 matto.

Suss-Stern (Spagnola) (50° Campionato federale della Germania): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. A x c6, d x c6 5. O-O, Ag4 6. h3, h5 7. Te1, Ac5 8. b4, Ad6 9. c3, Ab6 10. d4, e x d4 11. h x g4, h x g4 12. C x d4, Dh4 13. Rf1, O-O-O 14. Ae3, Cf6 15. Cd2, The8 16. Re2?, C x e4 17. C x C, T x C 18. Th1, Dd8 19. Dd3, Tde8 20. Tad1?, A x d4 21. c x A, g3 22. Th8, D x f2 matto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(1-4-7-7-6)

Soluzione

uno L IE, ST remi e ST remi, RI medi = A MALI ESTREMI ESTREMI RI-MEDI

Soluzione del cruciverba di ieri

S	A	R	C	O	P	L	A	S	M	A	■	P	A	T	E	R	S	O	N
A	R	I	O	■	I	O	N	I	O	■	R	■	B	E	L	E	M	■	O
R	E	O	■	A	L	I	D	A	■	M	O	A	■	A	L	A	■	O	M
D	E	■	A	V	A	R	E	■	P	A	T	T	O	N	A	■	A	G	I
O	■	E	R	E	D	E	■	C	O	T	T	I	N	O	■	B	R	I	N
■	I	R	E	N	E	■	L	O	N	T	A	N	O	■	P	R	I	V	A
A	R	O	N	A	■	S	E	T	T	I	N	A	■	B	R	E	D	A	■
M	O	D	A	■	F	A	N	T	I	N	I	■	A	R	O	M	A	■	C
E	S	E	■	C	I	N	Z	A	N	O	■	S	U	O	R	A	■	F	U
D	A	■	A	I	A	■	A	G	E	■	M	A	R	N	A	■	C	I	L
E	■	O	P	A	L	E	■	E	■	M	A	N	E	T	■	G	O	A	L
O	S	P	E	D	A	L	E	■	M	E	S	T	I	E	R	A	N	T	E

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright « New Blitz »)

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« New Blitz »)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il cadavere di un affogato. Chi è?

139 — (continua)

Sabato nel nuovo show: "SAI CHE TI DICO?"

La MINOPRIO al bagno davanti ai telespettatori

Roma, giovedì sera.
«Le nostre intenzioni sono buone — dice Raimondo Vianello seduto in mezzo a una folla di giornalisti nello studio 1 di via Teulada —. Vorremmo tanto farvi ridere». Ci riusciranno? Non ci riusciranno? Questo è il grave interrogativo che si pongono tutti i telespettatori italiani, avviliti da tre mesi di Canzonissima.

Sai che ti dico?, la rivista in sette puntate scritta dallo stesso Vianello con Giulio Scarnicci, andrà in onda a partire da sabato 8, due giorni appena dopo l'ultima trasmissione della Lotteria di Capodanno. Protagonisti del nuovo spettacolo diretto da Antonello Falqui / «Basta la parola: come il successo è sicuro!» / saranno Minnie Minoprio, Sandra Mondaini, Vianello ed Iva Zanicchi.

Quattro protagonisti ed un ospite fisso: Gilbert Bécaud, che ha già registrato una in fila all'altra le quattordici canzoni del suo nuovo repertorio. L'incisione del programma è avvenuta per spezzoni, a seconda della disponibilità del cast. Ultima di turno, Sandra Mondaini, che ha interrotto il lavoro di Anna Bonacci L'ora della fantasia che interpreta a fianco di Pippo Baudo. A lavorare in questo modo c'è da uscire matti: registra, taglia, incolla, visiona, riscolla e riattacca. Ma la nuova tv, ci spiegano i tecnici, è fatta così: gli spettacoli leggeri hanno sempre più bisogno di un montaggio in stile cinematografico per offrire il massimo divertimento visivo possibile.

Per quello, invece, che riguarda il divertimento uditivo, Scarnicci e Vianello (al suo debutto come autore per il piccolo schermo: ha già fatto lo sceneggiatore cinematografico per Il vikingo di Lando Buzzanca) hanno preparato sette numeri monografici. Il primo di sabato sarà dedicato all'ecologia, l'ultimo al futuro. Gli altri alla tecnologia, al tempo libero, all'emancipazione femminile, alla contestazione e alle nevrosi. Argomenti importantissimi, argomenti alla moda, argomenti da TV 7. Ma anche la rivista vuole la sua parte. E così la sera dell'8 gennaio avremo scenette ecologiche, sketch ecologici, dialoghi satirico-ecologici, balletto ecologico (Minnie Minoprio e 12 ballerini in «Tutti frutti»). Mancheranno le canzoni ecologiche, perché Bécaud non ne ha ancora scritte e perché la Zanicchi non ne ha in repertorio.

Lo stile vagamente monografico di Sai che ti dico? è stato esteso anche alla musica: in ogni puntata Iva Zanicchi interpreterà una fantasia di canzoni dello stesso autore. Il primo sarà Lucio Battisti. La musica, affidata all'orchestra di Bruno Canfora, non sarà tuttavia la regina del programma, che risulterà essenzialmente parlato: 40 minuti di chiacchiere scherzose dei quattro artisti «in ditta» e 25 minuti di balletti, canzoni e sigle. Dopo tredici settimane di canzoni, canzoncine e canzonette dei cantanti in gara o degli ospiti d'onore, un po' di parole non fanno male. Un'ultima cosa: salvo Gilbert Bécaud, ospite fisso, niente ospiti d'onore. Tutto è salvo, fuorché l'ospite d'onore.

Enrico Morbelli

Minnie al bagno in una scena del nuovo show in onda il sabato sera

carnet della città

Le «Blue-bell» dopo Campiglia sono rientrate a Parigi

Il Festival della canzone organizzato dal suo manager

Mina rientra in campo per presentare Sanremo?

Mina è ancora a Lugano con la figlioletta

Sanremo, giovedì sera.
Il primo impegno di Mina, dopo la maternità e la parentesi familiare, sarà il Festival di Sanremo. Dovrebbe esserne la presentatrice, anche se la cantante e il suo impresario Giganti aspettano la conclusione di Canzonissima per uscire allo scoperto. Anche se non si possono escludere del tutto le smentite, buone fonti danno per certa la notizia del rientro di Mina a Sanremo.

Frattanto il sindaco di Sanremo Piero Parise, al suo rientro da Roma avvenuto questa mattina, ha convocato la commissione consiliare del Festival. Secondo una notizia rimbalzata dalla capitale, il regolamento della sagra canora sanremese dovrebbe essere riveduto e corretto: probabilmente per questo si è avuta l'urgente convocazione della commissione comunale incaricata di organizzare la manifestazione del 24, 25 e 26 febbraio.

I sindacati dei cantanti avrebbero chiesto al sindaco la composizione d'un nuovo comitato formato da quattro rappresentanti sindacali dei cantanti, tre noti esponenti del mondo musicale e della cultura, un rappresentante delle case discografiche, un rappresentante degli editori, un giornalista specializzato, un funzionario del ministero del Turismo, uno studente, una commessa e un lavoratore dipendente, scelti questi ultimi attraverso assemblee del posto di lavoro. La commissione dovrebbe essere presieduta dal sindaco, il quale però avrebbe voto consultivo che diverrebbe deliberante solo in caso di parità di giudizio.

Al comune di Sanremo spetterebbe il compito di invitare almeno 110 cantanti italiani e stranieri, ognuno con una sola canzone. Fra questi invitati la commissione dovrebbe scegliere i 28 da ammettere.

n. s.

stasera alla Tv

Agente Lemmy Caution contro "Canzonissima"

SECONDO CANALE: se siete stanchi dello show milionario, qui c'è il film con Eddie Constantine - PRIMO CANALE: pazienza, gli otto finalisti con Corrado e la Carrà (Chissà se va?)

Eddie Constantine nel film sul Secondo Canale

Dire che Canzonissima domina i programmi televisivi della serata è appena ovvio. La trasmissione che occupa tutto il tempo disponibile sul Primo Canale, tra un telegiornale e l'altro, raduna potenzialmente per l'occasione tutta l'Italia televisiva fornendo cifre da primato alle statistiche del servizio opinioni. Rimandando alle cronache specializzate per quanto riguarda lo spettacolo e le votazioni delle varie giurie (cinque sedi esterne collegate con il teatro delle Vittorie) non si può fare a meno di osservare come la componente agonistica, costituita dall'incertezza su quello degli otto finalisti — Orietta Berti, Nicola Di Bari, Rossano Fratello, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Claudio Villa ed Iva Zanicchi secondo l'ordine di presentazione che è quello alfabetico — che verrà proclamato vincitore contribuisca ad accendere l'interesse per il torneo canoro.

Di bilanci non è il caso di parlare. Dopo tanti sabati, complessivamente fiacchi, la fine della lunga maratona vocale dispone l'animo all'indulgenza. Anche verso Raffaella Carrà, alla quale va concessa l'attenuante ombelicale per la «Ballata di Canzonissima» (sue parole e musica) con la quale prende congedo.

* *

All'esigua minoranza che rifiuta ogni partecipazione ai fasti canzonieri dell'Epifania è proposto un film che non poteva forse trovare miglior collocazione in altra serata. Agente Lemmy Caution missione Alphaville (titolo originale «Alphaville: une nouvelle aventure de Lemmy Caution») presentato alle 21,15 sul Secondo Canale, anche se il suo eroe è il detective creato dal giallista inglese Peter Cheyney è ben altro che un semplice poliziesco, del quale prende a prestito tecnica e personaggi, ma una parabola grottesca e polemica firmata da Jean-Luc Godard, il regista più interessante del cinema d'oggi e certamente il regista del cinema di domani. Anche se si tratta di un'opera minore, realizzata nel 1965, poco dopo «Une femme mariée» e poco prima di «Pierrot le fou», è perfettamente in linea con l'opera del genialissimo uomo di cinema francese che prosegue da anni un suo coerentissimo discorso, incurante dell'avversione che scatena di volta in volta a destra come a sinistra.

La vicenda vede Lemmy Caution, il super-agente segreto, interpretato dal duro Eddie Constantine, inviato in missione speciale ad Alphaville, città extraterrestre, per liberare il prof. Von Braun e far luce sulla scomparsa dei colleghi che l'hanno preceduto. Dopo essersi liberato con fatica di alcuni individui che vogliono ucciderlo, Lemmy scopre, con l'aiuto di Natascia, figlia di Von Braun (l'attrice Anna Karina, prediletta da Godard che è stato un po' il suo Pigmalione), come Alphaville sia guidata da un cervello elettronico, l'Alpha 60, che toglie agli abitanti ogni autonomia di giudizio e d'azione, pena la morte. L'agente avvicina Von Braun e, al suo rifiuto di seguirlo, lo uccide. Venutogli meno il suo inventore e guida, l'«Alpha 60» impazzisce e gli abitanti della città muoiono o vengono privati d'ogni capacità di volere. Lemmy s'allontana da Alphaville portando con sé Natascia e la ragazza lentamente ritrova quei valori sentimentali e morali che le permetteranno di vivere in un mondo libero.

L'allegoria, da qualcuno giudicata reazionaria, è abbastanza trasparente: per sconfiggere gli eccessi irresponsabili e disumani di certa scienza non c'è altro mezzo che il ricorso alla violenza. Il film, che ha ottenuto il primo premio al Festival di Berlino, ha fra gli altri interpreti Akim Tamiroff, Howard Vernon.

d. g.

Ma dagli esercenti

I DIAVOLI censurato IN SVEZIA

Stoccolma, giovedì sera.
Il film di Ken Russell I diavoli non potrà ancora venire proiettato in Svezia. Quando sembrava che tutti gli ostacoli fossero stati rimossi, la Associazione nazionale degli esercenti dei cinematografi si è rifiutata di accettare il film nei suoi programmi di visione. La questione de I diavoli è complessa e singolare. In Svezia non esiste alcuna censura statale sugli spettacoli cinematografici e teatrali ma gli esercenti dei locali di spettacolo hanno costituito un proprio ente di autocensura che ha lo scopo di indicare se un lavoro deve venire posto in visione o no. Nessuno è obbligato a seguire le raccomandazioni dell'ente. Se però un esercente non le rispettasse, l'intero istituto verrebbe a cadere per una questione di sfiducia. L'ente dell'Associazione è formato da otto esercenti di età superiore ai cinquant'anni. Nessuno ha il potere di cambiarli o di sostituirli e il loro attuale mandato scade soltanto nel 1974.

Il film I diavoli avrebbe potuto venire proiettato già l'anno scorso, ma l'ente vi si è opposto. Successivamente diverse istanze si sono pronunciate per la proiezione, ma l'ente ha sempre rifiutato il suo benestare. Con la conseguenza che l'Associazione degli esercenti, per coerenza con se stessa, non ha mai accettato il film nei suoi programmi. Gli svedesi dovranno pertanto attendere ancora per vedere il lavoro di Ken Russell, anche se da più parti si continua a sostenere che il film ha un valore artistico inestimabile.

w. r.

per voi giovani

Festival "Rock-jazz" con Brian Auger e Rava

I due noti solisti si sono esibiti ieri al «W 2» e allo «Swing Club»

BRIAN AUGER

ENRICO RAVA

Per i giovanissimi appassionati di musica «pop», e per quelli del jazz, la Befana è stata più benigna di Babbo Natale. Ieri sera infatti, mentre al «Lido W2» Brian Auger scatenava i «teenagers» con i magici e assordanti suoni del suo piano elettrico (Hammond a parte), allo «Swing club» si esibiva il trombettista Enrico Rava col suo quartetto.

Brian Auger, si sa, è oggi uno dei più bravi organisti «pop» d'Europa. Ancora giovanissimo, già possiede un «curriculum» professionale di rispetto che gli consente di affrontare con disinvoltura tutto il repertorio «rock», concedendosi pure il lusso di sue poche e azzeccate escursioni nel mondo del jazz. Evidentemente Brian Auger non accusa il colpo per la defezione della sua ex cantante Julie Driscoll: anzi, si sente maggiormente «responsabile» e realizza sovente situazioni puramente strumentali, molto suggestive e trascinanti.

Tutta jazz invece la «performance» del gruppo guidato da Enrico Rava. C'era molta attesa per il debutto del trombettista torinese, appena rientrato in Italia dopo un prolungato soggiorno negli Stati Uniti. Ad un primo ascolto, si direbbe che il jazz di Rava evita, per il momento, una classificazione o una etichetta ben precise. Ciò non rappresenta un limite, al contrario snellisce la produzione di Rava che, quando compone, tiene presenti alcuni elementi del folclore sudamericano e certi riferimenti alla, sia pur rinnovata, tradizione «rock». Sarebbe facile e impreciso citare Miles Davis a proposito del trombettista torinese. Davis è il perfezionista, il musicista arrivato, un «sommo» del jazz. Rava, beato lui, è ancora, ci pare, alla ricerca della maturità, di un solco preciso su cui lavorare. E questa sensazione di indagine, questo dover cercare ancora, è segno confortante in un mondo abbastanza statico perché tutti hanno inventato o trovato la «formula» giusta.

Franco Mondini

oggi sul video

primo canale

11 — Santa Messa
12,30 Sapere (Vita in Jugoslavia)
13 — Io compro tu compri
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Il cavallo parlante)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi (Il robot - L'eterno rinnovarsi - Sol per tutti)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Canzonissima (Serata finale)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Agente Lemmy Caution missione Alphaville (film di J. L. Godard)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 21: A-Z un fatto, come e perché; 22: Senza tanti complimenti; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il carteggio Aspern.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13 — Smash!
13,44 Quadrifoglio
13,15 Fontana musicale
14,16 Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Musiche per i più piccini
19,10 La «prima» commentata «Il barbiere di Siviglia»
19,30 Toujours Paris
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 ... Tutte le feste porta via
22 — Musica
22,50 Intervallo musicale
22,55 Concerto di Schreier e Werba

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18,15 Long-playing
18,35 Orchestre Randolph e Montgomery
19 — The pupil
20,10 Supereuropicissimo
21 — Canzonissima '71
23,15 Musica leggera - Scacco matto

terzo

Giornale radio: ore 21
11,15 Tastiera
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Università internazionale G. Marconi
12,20 I maestri dell'interpretazione: Kempff
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Musiche di Wieniawski
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Novecento storico
16,30 Il senzatitolo, rotocalco di varietà
17 — Musica di Messiaen
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Musica di Messiaen
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Pagina aperta, quindicinale di attualità culturale
19,15 Musiche di Johnson e Duke Ellington
19,30 I maestri cantori di Norimberga, di Wagner, direttore Sawallisch

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: personale di Zotti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Alberti, Balleri, Manfredi, Tobino.
DANTESCA: Manuel, 40 incisioni.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.422): «La Tecnica Mista», Casalinuovo, Dova, Mignanzo, Pavarelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.136): Mario Sirani, cento studi.
IL RIDOTTO (Nosca 33, tel. 831.673): personale di Mario Maltese.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Mirò, Picasso). Orario: 11-11.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Incontro con i galli francesi.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, tel. 835.783): sculture di E. Sclavolino.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Luigi Pallone.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21,15 «I Comancheros», J. Wayne, S. Whitman, I. Balin. (Stati Uniti 1961. Col. Min. 105).

Campionato in allarme nel giorno dell'Epifania - La squadra campione, che recupera a Vicenza il match sospeso per nebbia, è al bivio: d'obbligo i 2 punti

Inter con tanto affanno

Se perde va fuori del giro-scudetto

dal nostro inviato

Vicenza, giovedì sera.

La grande occasione, per ritornare nel «grande giro», l'Inter l'ha persa domenica scorsa con la Juventus. Adesso ritenta, in provincia, di cogliere una vittoria che le consenta, sia pure mantenendosi a 4 lunghezze, di rimanere agganciata alla... locomotiva bianconera. E' un mese che l'attacco nerazzurro non segna, e per vincere, nel calcio, ci vogliono i gol: Boninsegna si risveglierà oggi a Vicenza? Lo sapremo tra poche ore. Ma la «crisi» di gol non dipende soltanto dal centravanti (che ne ha segnati sette in undici partite), è una crisi che ha altre origini.

L'assenza del discusso e declinante Jair ha creato un autentico vuoto all'ala destra. Nessuno lo avrebbe immaginato, eppure nell'Inter pare non esista un'estrema in grado di rimpiazzare il brasiliano: Ghio, all'ala, non ha convinto; il diciottenne Evert Skoglund è una mezza punta, un rifinitore, anche se ha già figurato fra gli juniores con il numero 7. Pellizzaro è ala di ruolo, ma finora non è stato considerato all'altezza della situazione. Forse oggi gli sarà offerta la grande occasione.

A prescindere dall'impiego di Pellizzaro, l'unico che sa giocare lungo l'«out» — e lo ha dimostrato in Nazionale — è Sandrino Mazzola, ma non vuole accettare la maglia numero 7 per non sentirsi... emarginato. Noi restiamo della convinzione che Mazzola potrebbe costituire la migliore soluzione contingente, poiché come secondo centravanti non ha fornito risultati apprezzabili né a Firenze né con la Juventus. Indisponibile Oriali, il miglior interista visto contro i bianconeri, Invernizzi deve trovare un sostituto. Ghio, come spalla-rifinitore per Boninsegna e Mazzola «sacrificato» all'ala? Poiché Invernizzi capisce che Mazzola giocherebbe senza entusiasmo, ammesso che accettasse, rinuncia a questa soluzione e pensa invece di schierare, almeno inizialmente, Pellizzaro. Ghio rimarrebbe in panchina pronto a dargli il cambio se il suo rendimento non fosse buono.

Recentemente, Pellizzaro era entrato in polemica diretta con Invernizzi perché aveva convocato per la gara con la Juventus il giovanissimo Skoglund come riserva. Si sentiva veramente una nullità. Le sue proteste hanno ottenuto un certo effetto, tant'è che Invernizzi pensa di mandarlo in campo al «Menti». Finora Pellizzaro non ha mai giocato in partite ufficiali, tranne il quarto d'ora a Berlino nel finale dell'incontro di ritorno con il Borussia di Moenchengladbach. Aveva sostituito il claudicante Ghio, facendo più che altro atto di presenza in una partita dall'esito assai favorevole per i colori nerazzurri. La storia di Pellizzaro è la storia di un giocatore che non ha molta fortuna: l'anno scorso era stato acquistato per trecento milioni dal Palermo: i risultati, sotto Heriberto Herrera, non furono soddisfacenti e l'attaccante fu restituito, in prestito, al club rosanero, ma in serie B. Questa estate l'Inter lo ha ripreso mettendolo a disposizione di Invernizzi che, come il suo predecessore, non gli ha concesso molta fiducia. Pellizzaro, di fronte alla prospettiva di giocare a Vicenza, dice semplicemente: «Sono pronto. E' da tempo che aspetto questa occasione». Una decisione Invernizzi la prenderà soltanto all'ultimo momento, poco prima di scendere in campo. «Non è mio costume nascondere la formazione, ma l'ho fatto soltanto per decidere in perfetta serenità — spiega Invernizzi —. Il problema deriva dall'indisponibilità di Oriali, dobbiamo trovare un sostituto per fare quadrare le esigenze della squadra, che gioca per vincere».

Si era parlato tanto di un esordio di Skoglund, che Invernizzi ha capito che si tratta di una carta rischiosa. «Ci sono motivi di ordine psicologico — dice l'allenatore — che mi consigliano la prudenza. Skoglund è un giovane assai promettente, ma è giovane, e questa è una partita delicata».

Ieri sera, l'ultimo nerazzurro ad andare a letto è stato Mazzola. Il "capitano" dell'Inter si è intrattenuto a lungo con Invernizzi al bar dell'albergo che ospita l'Inter. I due hanno parlato della partita con i biancorossi. Al termine del colloquio con il proprio allenatore, Sandrino ci ha detto: «Per noi è importantissimo vincere, un pareggio non ci servirebbe. Ho fiducia, sento che ce la faremo, anche se dovremo saltare lo sbarramento che il Vicenza arretrerà sulla metà campo». Parlando di sé, Mazzola ha aggiunto: «Mi rendo conto di non essere spumeggiante come un mese fa, ma il mio rendimento non ha subito flessioni. Forse non ho certi "acuti", ma riesco a mantenermi su un buon livello. Tutti gli anni mi capita questo periodo e non è assolutamente il caso di allarmarsi. Passerà e presto riprenderò ad esprimermi come nella prima parte della stagione».

La partita odierna è senz'altro decisiva per l'Inter. Facchetti dice che in queste occasioni la squadra non fallisce: «Anche contro la Juventus lo abbiamo dimostrato, soltanto il risultato ci ha tradito. Noi cercheremo di battere il Vicenza per avere un trampolino di lancio in vista della gara con la Sampdoria, in programma domenica a San Siro. Contro l'undici di Heriberto Herrera dovremmo vincere. Preventiviamo quattro punti in queste due partite, con la speranza che la Juventus, domenica a Cagliari, non vada oltre il pareggio. In questo caso, saremmo ancora in corsa per il titolo».

Subito dopo la partita i nerazzurri rientreranno a Milano e si trasferiranno ad Appiano Gentile, dove rimarranno in ritiro in attesa del confronto con la Sampdoria. Se il risultato della partita sarà favorevole all'Inter, Invernizzi confermerà per domenica la stessa formazione.

Per quanto riguarda il Lanerossi, anche Berto Menti fa pretattica. Comunque, è certo il rientro di Cinesinho al posto di Turchetto. Quest'ultimo rimarrà in panchina come tredicesimo. Per il resto, giocherà la stessa formazione che ha imposto il pareggio a Marassi alla Sampdoria. Sarà una formazione che mirerà a non prendere gol, ma non disdegnerà di attaccare: una formazione ricca di centrocampisti. I veneti affideranno soprattutto ai loro cannoniere, Damiani (ex interista rimpianto da Invernizzi), ed a Maraschi il compito di impensierire la difesa interista.

Bruno Bernardi

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Pellizzaro (Ghio), Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. 12° Vieri, 13° Ghio (Pellizzaro).

VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Ciccolo, Maraschi, Cinesinho, Faloppa. 12° Anzolin, 13° Turchetto.

ARBITRO: Toselli.

Sandro Mazzola (qui con uno dei figli) costituisce il problema tecnico più delicato per l'Inter di Invernizzi

Dàgli a Pulici

"Adesso basta, tutti mi picchiano: in campo e fuori!"

Bui forse sostituirà Toschi

Il Torino è tornato ieri al Filadelfia dopo la parentesi in palestra. Partitella giocata su uno spicchio di campo che vede tutti i granata impegnatissimi e si conclude con una nota spiacevole: Toschi corre, scatta, si muove in modo sufficientemente accettabile e nessuno si accorgerebbe che qualcosa non quadra se lo stesso Giagnoni non dicesse, ad allenamento concluso: «Toschi è affaticato, evidentemente la partita contro il Milan, giocata su un terreno pesantissimo, ha lasciato tracce. Se Toschi non recupera in tempo utile, è molto improbabile che possa mandarlo in campo domenica contro il Verona».

Prudenza

Il giocatore ha lamentato dolori ai muscoli adduttori della coscia destra: evidentemente lo sforzo di domenica scorsa si è rivelato eccessivo e Giagnoni ha mille ragioni per decidere con prudenza: meglio che Toschi salti ancora — eventualmente — un turno, piuttosto che debba ricadere. Comunque, l'allenatore è stato chiarissimo: «Se Toschi ce la fa, la squadra non si tocca». L'affermazione sottintende che non è ancora arrivato il momento di Gianni Bui, anche se da parecchio si comincia a parlarne. Il Verona potrebbe costituire l'occasione buona: ex squadra di Bui, dalla quale se ne è andato sbattendo la porta, potrebbe diventare un pungolo decisivo. Giagnoni se ne rende conto: «Certo che credo alla storia degli ex. Se hanno lasciato una squadra in termini spiacevoli vogliono dimostrare di essere bravi per un senso di ripicca. Se non hanno motivi polemici, gioca il desiderio di far bella figura contro i compagni di un tempo. In ogni caso, dispongono di uno stimolo in più. E' impossibile non tenerne conto».

Quindi, se Toschi non sarà in campo, potrebbe giocare proprio Bui. Un Torino con Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi (Bui o eventualmente Luppi).

Il Torino adesso affronta una serie di partite cosiddette «facili». Comincia con il Verona, sperando di arrivare al gol con maggior facilità che non in passato. Gli attaccanti granata sono spesso sotto accusa, primo fra tutti Pulici. Quando ha cominciato, è stato dipinto come il «piccolo Riva», tutti erano prodighi di elogi ed incoraggiamenti per lui, il ragazzo era estremamente allegro. Rideva e scherzava spesso, cosa che adesso non gli succede più. Non ha torto, visto che tutti gli elogi si sono tramutati in critiche troppo severe. Giagnoni fa bene a difenderlo, non perde occasione per dargli coraggio. Lui, seccato, ribatte: «Tutti mi massacrano. Ma quante sono le squadre che hanno il goleador vero? Si contano sulle dita di una mano e ce ne avanza. Giocare di punta è molto scomodo: si lotta sempre contro due uomini che non fanno complimenti, perifrasi, picchiano come dannati. Se riesci a segnare hai fatto niente di più che il tuo dovere, se non ci riesci, diventi automaticamente un brocco. Io non sarò un "mostro" ma rifiuto nettamente questa qualifica: gol ne ho segnati pochi, d'accordo, ma ho contribuito a far segnare i compagni, sono stato presente in tutte le azioni determinanti. Per favore, andiamo più cauti con le critiche nei miei confronti».

Speranza

Ha bisogno di esser lasciato tranquillo, Pulici. E di qualcuno che lo sostenga autorevolmente, come ha fatto Giagnoni: «Pulici è stato bravissimo contro il Milan. Non dimentichiamo che aveva di fronte Rosato, un giocatore esperto e grintoso che non gli dava tregua. Deve ancora maturare, d'accordo, ma è sulla buona strada ed i risultati non mancheranno. Verranno giorni lieti anche per lui. Magari cominciando da domenica prossima».

Beppe Bracco

Si corre a Buenos Aires si pensa al «Montecarlo»

A Buenos Aires tutto è pronto per la «1000 chilometri» che aprirà la stagione automobilistica mondiale e precederà il G.P. d'Argentina di formula 1 in programma il 25 gennaio. Mentre in Sudamerica si corre con temperature estive, in Europa si preparano i grandi rallies. Naturalmente l'attenzione generale è rivolta a Montecarlo. Ecco il vincitore di un'edizione del rally più impegnativo del mondo, lo svedese Bjorn Waldegaard, in allenamento a Chamrousse con la sua Porsche 911 (Telefoto Ansa)

Una lieta serata in Coppa per l'Ignis e il Simmenthal

Un po' squinternata ma vince

Basteranno quattordici punti di vantaggio alla squadra varesina nel *retour-match* di Madrid? - Domenica in campionato la sfida-scudetto fra le «care nemiche» del basket

dal nostro inviato

Varese, giovedì sera.

Ignis e Simmenthal, le «care nemiche» del basket italiano, hanno chiuso in attivo il loro mercoledì internazionale. Hanno vinto entrambe, «caricandosi» così nella migliore maniera in vista del gran duello di domenica a Varese, un duello che vale mezzo scudetto. Se si guarda però dentro queste vittorie si può facilmente notare che soltanto per il Simmenthal il risultato di ieri (successo ad Atene contro l'Aek con 27 punti di margine, nei quarti di finale di Coppa delle Coppe) è motivo di autentica gioia. Per l'Ignis la verità delle cifre (quattordici punti di vantaggio contro il Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei Campioni) nasconde altre risultanze non del tutto piacevoli per la squadra varesina.

Si è vista, infatti, una brutta Ignis. Capace di lottare, di battersi con generosità e concentrazione, di emergere alla distanza grazie al miglior fondo atletico: ma pure incredibilmente impacciata all'attacco, con un gran numero di palloni perduti e di contropiede falliti, e spesso non proprio impeccabile in difesa. Sono critiche difficili da accettare quando una squadra vince per 14 punti contro un Real Madrid protagonista di un'ottima prova, eppure i giocatori dell'Ignis sono stati i primi a rendersi conto delle incertezze palesate. Eravamo abituati a vedere un'Ignis pimpante, quasi perfetta, pronta ad andare a canestro con geometrie impeccabili ed estri spettacolari. Adesso la squadra è un po' squinternata, alcuni giocatori sono fuori condizione (ieri sera Flaborea, Vittori e Gennari hanno sbagliato più di tutti) molti dimostrano nervosismo e tensione, come se sapessero che qualcosa nel meccanismo non funziona.

L'unico che va avanti al ritmo di sempre è Manuel Raga, il messicano. E' il solito felino del basket, agilissimo, veloce, pronto a guizzar via dalle marcature più assidue, a trovar riparo dietro i «blocchi» dei compagni per far partire i suoi tiri precisi come le armi di un «pistolero». Ieri sera il Real gli ha dedicato una «staffetta» di marcatori, prima Paniagua, poi Brabender: ma nessuno dei due ha saputo contenere Manuel, autore di 24 punti e per nulla innervosito dai «segugi» che lo braccavano per rubargli spazio e togliergli tranquillità al momento del tiro. Per contro Paniagua ha pagato cara la fatica difensiva: il «superlavoro» fornito sulle piste di Raga lo ha pagato con tanti falli (tre nei primi quattro minuti di gioco) e molti errori in attacco (addirittura otto tiri consecutivi sbagliati nel primo tempo, un vero record e un chiaro sintomo di scarsa lucidità).

Adesso dunque l'Ignis deve ringraziare Manuel, se può andare a Madrid per il ritorno con il Real giovedì prossimo abbastanza tranquilla sull'esito del doppio confronto.

Un giudizio sui singoli premia fra i campioni d'Italia soprattutto Raga. Poi Bisson (positivo nel tiro) e parzialmente Meneghin (emerso solo nel secondo tempo). Non Flaborea, non Gennari, non Vittori. E nemmeno Zanatta, che ha messo a segno qualche tiro solo nel finale. In compenso tutti hanno sempre lottato con tenacia ed orgoglio, come si conviene a una squadra di razza. Giancarlo Primo, c.t. della Nazionale, ha detto dell'Ignis: «Si vede che non è al meglio della condizione, però si batte sempre bene, contro il Real ha giocato una partita che lascia a desiderare sul piano dello spettacolo ma è ammirevole per agonismo e vigore fisico». Insomma è un'Ignis che vince sempre, ma in maniera diversa, in umiltà. Potrà bastare per vincere contro un Simmenthal che ad Atene è passato alla maniera forte?

Antonio Tavarozzi

Varese. Raga (n. 15) segna l'ennesimo canestro al Real Madrid, mentre Meneghin (n. 11) controlla la situazione (Tel.)

EPIFANIA IPPICA

(a. r.) Attività intensa nel pomeriggio dell'Epifania sugli ippodromi italiani. Si corre al trotto a Milano, Trieste, Firenze, Roma e Palermo; al galoppo a Pisa ed a Napoli; per i trottatori prove di rilievo a Milano: al Premio Livorno (lire 2.500.000, m 1600) partecipano Ardea, Sonoro, Cipressetto, Delfino, Errarico. A Roma, Premio Epifania (L. 3.000.000, m 1600) con Sprint, Sveva, Roccabruna, Guerlain, Jenel, Dardanelli, Zecchino, Artis.

Premio Epifania (L. 2.400.000, m 1700) anche per i purosangue che avremo a Napoli: sette puledri in pista: Spanevia 53, Le Zappa 53½, Busso da Devara 50, Mandarino 51½, Conte Damiano 51½, Fracà 55, Petite Etoile 51½. A Pisa altri sette puledri in pista nella corsa dedicata all'indimenticabile allenatore della Razza Dormello-Olgiata, il Premio Vittorio Ugo Penco (L. 1.350.000, m 1200): vi partecipano Corridonia 53, Lahit 54½, Tiabe 53, Davos 51½, Nartece 51½, Arnaso 50, Faloppa 51½, Pineda 53.

Giusto verdetto per Cerù e Azevedo

Uno alle corde, l'altro in ginocchio: parità!

VIAREGGIO, giovedì sera.

(g.) Parità fra Pietro Cerù, campione italiano dei superleggeri, e il brasiliano Costa Azevedo, venuto in Italia in cerca di fortuna. E' bene dire subito che è stato un combattimento bello ed avvincente, che fin dal primo round ha messo in evidenza le doti dei due pugili: aggressivo anche se scarsamente tecnico Pietro Cerù, incassatore a freddo Costa Azevedo.

L'incontro è andato avanti con una serie di scambi di colpi a più riprese. Nei primi round è sembrato che Cerù potesse avere la meglio quando è riuscito a mandare alle corde Azevedo e con una serie di destri e sinistri lo ha messo in difficoltà. Il brasiliano però si è subito ripreso nel round successivo ed ha raggiunto con un uno-due il campione italiano in pieno volto; Cerù ha per un attimo piegato le ginocchia, ma non ha lasciato proseguire l'azione all'avversario.

Da questo momento in avanti, fino alla decima ripresa, è stato un continuo scambio di colpi e alcuni, molto pericolosi, sono andati a segno da ambo le parti. Giusto quindi, in linea di massima, il verdetto, anche se Azevedo ha dimostrato più esperienza e scaltrezza. Ottima, infine, l'organizzazione della «San Versilia», che ha fatto giungere al palazzetto dello sport di Viareggio una folla davvero numerosa.

SPORT FLASH

Bocce Si conclude sabato pomeriggio, sui campi del Bocciodromo Bowling, il «G.P. Carrera»: sono rimaste in gara le quadrette della Juve Domo (Sulni), Nizza-Refit (Capetto), Sis (Schiaparelli) e S. Michele Alessandria (Morelli).

Pallavolo Al «Palazzetto dello Sport» di Alessandria si disputa oggi un torneo nazionale maschile di pallavolo riservato a società di serie C, D, prima e seconda categoria. Vi prendono parte otto squadre.

Amichevole La Pro Vercelli oggi gioca al «Robbiano» un incontro amichevole affrontando la Juve Domo.

"Test„ dei bianconeri a Sassari (Torres avversario) con i sardi interessati che stanno a guardare

JUVENTUS anti-RIVA

Squadra per lo spettacolo o tattica utilitaristica?

dal nostro inviato

Sassari, giovedì sera.

Per sfuggire al gelo di Torino e gradatamente abituarsi al clima sciroccoso della Sardegna, i bianconeri hanno iniziato molto presto il loro viaggio di trasferimento a Cagliari. Ieri sono sbarcati ad Alghero ed oggi affrontano in gara amichevole la Torres di Sassari. Vycpalek non ha problemi di formazione da risolvere; le scelte sono state fatte da tempo e la confermata guarigione di Bettega cancella anche le ultime perplessità. A Cagliari, quindi, giocherà la squadra di sempre, con lo stesso slancio, senza remore e paure di guai. Non è tracotanza questa, è sicurezza nelle proprie possibilità.

Il tecnico non nasconde la sua soddisfazione circa la maturità raggiunta anche dai più giovani componenti la comitiva. Si diceva che la Juventus portasse un'ondata di freschezza nel campionato, si sosteneva che la compagine bianconera dimostrasse assurde certe tattiche ostruzionistiche che portavano discredito sul calcio italiano. Si affermava che l'epoca del «catenaccio» fosse definitivamente tramontata. Tutti elogi meritati, ma anche elogi di grosso impegno. Però è bastata la partita «prudente» di Milano con l'Inter perché il generale coro di osanna cessasse per raggiungere anche la critica più severa.

E' difficile perdere (a volte anche uno zero a zero equivale ad una sconfitta), ma sarà bene ridimensionare un po' tutto. La Juventus non cerca gloria ma punti in classifica, non ha il programma preciso di vincere lo scudetto, ma se può conquistare il titolo di campione d'Italia, non lo regalerà certo al primo venuto. Quindi diciamo finalmente la verità: «Forse non molti gradiscono la corsa dei bianconeri che tentano di seminare difficoltà. Vycpalek e i giocatori sanno benissimo che vivere in testa alla classifica comporta rischi e sacrifici. Affrontano gli uni e gli altri con la spensierata allegria di ragazzi tranquilli e sicuri dei loro mezzi».

Ad esempio sarebbe stato molto più semplice trascorrere la festività dell'Epifania in famiglia e partire per Cagliari il giorno dopo, in tempo utile per raggiungere la capitale sarda. Invece è stata combinata questa gara amichevole di Sassari che costa la lontananza da casa proprio nel giorno in cui la Befana deposita i suoi doni nella calza appesa al caminetto. Si abbandona Torino, si viene a Sassari e si gioca con la Torres. E' uno dei sacrifici che costano fatica, ma che servono per preparare la difficile trasferta di Cagliari.

La prova di oggi serve a Vycpalek per collaudare tutte le forze a disposizione della società. Più le riserve che non i titolari. E' chiaro che per rispetto del pubblico pagante i Bettega, gli Haller, gli Anastasi, gli Spinosi saranno in campo. Ma giocheranno solo un tempo. La formazione titolare sarà completata dai rincalzi, Piloni, Roveta, Longobucco, Cuccureddu (che qui è di casa), Viola, Novellini e Savoldi II. Rimarrà a riposo — a quanto pare — soltanto Furino che risente degli sforzi compiuti nelle ultime gare di campionato e potrebbe essere pronto per Cagliari. Nel big-match di domenica toccherà a Furino il compito di marcare Nenè, il funambolico brasiliano che giustamente viene considerato l'ispiratore della manovra di centrocampo della squadra sarda.

La gara con la Torres (che milita nella serie D) ha inizio alle ore 15.

Giulio Accatino

Morini: da Boninsegna a Gori

Scopigno tace

Per lui parla

Domenghini

CAGLIARI, giovedì sera.

L'arrivo della Juventus prelude al tutto esaurito e all'incasso record per lo stadio di Sant'Elia: per la prima volta si dovrebbero superare i cento milioni d'incasso. In tutta la Sardegna e a Cagliari, in particolare, l'attesa per il confronto di domenica è eccezionale anche perché un'eventuale vittoria sulla Juventus rilancerebbe la squadra di Scopigno verso le prime posizioni in classifica, dunque in zona scudetto.

Scopigno, per ora, preferisce sorvolare su ogni discorso che riguardi la sfida con Vycpalek ma ha dato via libera perché parlino i giocatori. Riva e compagni sembrano abbastanza ottimisti. Domenghini che da quando è rientrato in squadra ha dato ulteriore impulso alla manovra offensiva del Cagliari sembra non aver dubbi sul risultato: «La Juventus è forte? — chiede — Bene pure noi lo siamo e sono convinto che vinceremo, anche facilmente. Il pubblico deve aiutarci, comunque, è indispensabile la sua collaborazione per ottenere questo traguardo».

«Confidate — gli è stato chiesto — sui gol di Riva?».

«Anche sui gol di Riva. Ma per battere la Juventus occorrono undici uomini non uno soltanto. Voglio dire che il successo dev'essere costruito attraverso la collaborazione di tutti. Se accentriamo il nostro gioco su un solo uomo e su pochi schemi diventerà tutto più difficile da parte nostra e l'occasione che ci viene offerta è di quelle che non si possono sciupare».

La formazione dovrebbe essere quella solita. Qualche dubbio viene avanzato per Mancin, il terzino sinistro, che accusa una contrazione muscolare. Scopigno, però, confida di recuperare anche lui.

NOI TIFOSI

Ero a San Siro quella Juve non mi è piaciuta

La Juventus di San Siro non mi è piaciuta e sebbene il punto conquistato sia preziosissimo, mi auguro che ciò non accada più. Noi tifosi bianconeri siamo convinti che la nostra squadra possa vincere lo scudetto senza dover ricorrere a catenacci, a «doppi mori» che per troppi anni hanno mortificato il gioco del calcio in Italia. E non mi si venga a dire che la Juventus, a San Siro, giocava a casa dell'Inter. Eravamo trenta-quarantamila bianconeri tutti di provata fede, le siamo stati vicini come se giocasse a Torino.

Bastava mezz'ora del suo gioco scintillante che tutto travolge per mettere in ginocchio l'Inter. Invece, ci siamo fatti imporre il gioco di una squadra che non ha nulla di nuovo da dire al calcio italiano. Ci è andata bene, ma ad una «ragione di Stato» avremmo preferito esaltarci di fronte allo spettacolo di undici juventini proiettati all'assalto dell'Inter.

MARCO FERRARIO
Cesano Boscone

Giagnoni, rispolveri il "vecchio„ Bui!

Un consiglio a Giagnoni: rimettiamo Toschi in naftalina. Ritiriamolo fuori a primavera quando i campi di gioco saranno di nuovo adatti alle sue possibilità e speriamo che qualche gol lo segni. Ma adesso andiamo a ripescare fra le riserve il troppo dimenticato e bistrattato Bui. Non sarà un asso di tecnica, un funambolo, un perfezionista ma, su questi terreni, se la cava egregiamente e fra tutti osannati goleador-mancati è proprio l'unico in grado di segnare qualche rete per questo Torino che, a parte la povertà di gol all'attacco, ha quasi tutto per mietere soddisfazioni. La «lezione» della partita di domenica con il Milan insegna: tanti attacchi, tanta foga ma nessun gol da Toschi, Pulici e compagni. Rispolveriamo il «vecchio» Bui, e qualche rete, finalmente, la vedremo.

PIERO ROGNA - Torino

Scrivete a «Noi tifosi»
«Stampa Sera», via Marenco 32, Torino
Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

Hanno già speso due miliardi per le Olimpiadi

Sapporo non si arrende al "diktat„ di Brundage

Il grande "vecchio„ è ossessionato dal professionismo

Avery Brundage tuona contro le Olimpiadi di Sapporo e chiede l'abolizione delle prove alpine e nordiche per il presunto professionismo degli atleti che vi parteciperanno. In Giappone si continua a lavorare per una perfetta riuscita della manifestazione. Gli organizzatori nipponici hanno annunciato proprio stamane che proseguiranno i preparativi per le Olimpiadi in programma dal 3 al 13 febbraio, nonostante la prospettiva dell'abolizione delle gare più valide e interessanti dei Giochi.

Masaaki Nakamura, membro del comitato organizzatore ha dichiarato che non è pervenuta alcuna notifica ufficiale da parte del Comitato Internazionale Olimpico riguardo la proposta che il presidente del Cio Avery Brundage avrebbe fatto alla Federazione internazionale dello sci, sull'eventualità di annullare le prove alpine e nordiche qualora fossero ammessi in gara alcuni atleti giudicati colpevoli di aver violato le regole del dilettantismo olimpico.

In Giappone, insomma, si confida che la controversia possa essere risolta con soddisfazione di tutti fra Cio e Fis, prima dell'inizio dei Giochi per i quali sono stati già spesi circa due miliardi di lire. Intanto da Ottawa il canadese Rex Grissell, membro del comitato esecutivo della Fis, si è fatto avanti con una controproposta che troverebbe d'accordo gli altri componenti l'organismo. Si chiede che le prove di sci a Sapporo si svolgano sotto l'egida della Fis. Lo stesso comitato ha già formulato l'idea di sollecitare il presidente della Federazione internazionale, lo svizzero Marc Hodler, a proporre a Brundage di far disputare le gare sotto gli auspici olimpici, basandole però sui regolamenti della Fis che, come è noto, sono meno intransigenti di quelli del Cio, nei confronti del professionismo sportivo.

Non sarà comunque facile convincere Brundage. Il «grande vecchio» ieri ha detto che la pubblicità sta diventando un elemento base delle gare sciistiche, portando diversi esempi pratici (come i pettorali di gara con la reclame di diversi prodotti). Allo scopo di non invalidare tutto il lavoro fatto sinora a Sapporo, l'ottuagenario presidente del Cio ha proposto che le Olimpiadi vengano trasformate in campionati mondiali. E non sembra disposto a cambiare idea.

Americani in slalom contro gli azzurri

A Kranjska Gora senza i grandi assi

dal nostro inviato

Kranjska Gora, giov. sera.

Ricomincia nello sci alpino il caos del calendario. La neve, come ogni anno, manca regolarmente nelle stazioni classiche austriache e tedesche dislocate ad altitudini intorno agli 800 metri, che rendono perfettamente logica la carenza d'innevamento. Il problema si ripresenterà probabilmente anche in Svizzera, tra 15 giorni, per il trofeo del Lauberhorn a Wengen, e non rimane che considerare malinconicamente come gli interessi turistici ed economici prevalgano regolarmente su quelli sportivi. E' chiaro che basterebbe spostarsi in altre stazioni invernali dei medesimi paesi per trovare le condizioni necessarie e sufficienti per disputare qualsiasi tipo di gara.

Il calendario impazzito non permette più a nessuno di seguire con una certa logica il ciclo di gare che si accavallano malamente. E' un gioco di astuzia tra i dirigenti delle diverse squadre nell'azzeccare la gara dotata del miglior punteggio, ma alla fine si rasenta la follia di atleti dirottati alle 6 del mattino in località distanti alcune centinaia di chilometri per gareggiare dopo poche ore. Fa rabbia pensare alla facilità con cui a dicembre una manovra di parte è riuscita a far abolire la discesa libera del Sestriere, e alla malafede con cui è stato programmato il recupero a Kitzbuehel, praticamente già con la quasi certezza che non ci sarebbe stato né recupero né gara regolare.

Il gioco di interessi che ruota intorno allo sci alpino ha ormai preso il sopravvento anche sulle norme dei regolamenti e soprattutto su un minimo di onestà sportiva. Ognuno ora è obbligato a difendersi per evitare che venga annullato il lavoro di mesi. Si viaggia sul filo dell'improvvisazione, senza la possibilità di programmare a distanza di una sola settimana, e gli atleti si muovono con la logica di palline da ping-pong e con una concentrazione per ogni competizione che si riduce a zero.

Resistono gli uomini più saldi e fortuna vuole che fra questi ci siano anche gli azzurri. Ha destato sensazione la vittoria ottenuta dal giovane piemontese Giuliano Besson (ieri riconfermato terzo a Wagrain) quattro giorni addietro a Mitterstil in slalom gigante, davanti a tutti i migliori atleti austriaci, tedeschi, americani e i piazzamenti continui — compresi quelli di ieri che pure si speravano migliori — confermano i progressi della giovanissima squadra azzurra.

Oggi la battaglia riprende e sarà ancora più dura per la presenza degli americani che inspiegabilmente hanno rinunciato ieri al «gigante» per schierare i loro assi soltanto in slalom. Ci sarà Tyler Palmer, il formidabile vincitore dello slalom del «Kandahar», e con lui Rick Chaffee, Hank Kashiwa ed Eric Poulsen. Nella squadra svizzera si aggiunge lo slalomista di primo gruppo Peter Frei, mentre saranno al «via» anche i norvegesi guidati da quell'Erik Haker, che vinse a sorpresa a Val d'Isère il primo e unico gigante di Coppa del Mondo finora disputato. Con i nuovi torneranno in lizza i protagonisti di ieri e non sarà certamente facile per Eberardo Schmalzl, Zandegiacomo e i giovani azzurri puntare ad una riconferma o a qualcosa di più.

Giorgio Viglino

Ferito Lo svizzero Giacomo Beretta, pilota della seconda squadra di bob svizzera partecipante alla Coppa di Berchtesgaden, è rimasto gravemente ferito dopo essere uscito di pista per cause imprecisate. Trasportato in ospedale, i medici hanno riscontrato a Beretta lesioni interne e alla colonna vertebrale. Il frenatore Scotti è rimasto invece leggermente ferito.

Novi Nella palestra del liceo Boccardo di Novi si è svolta un'esibizione degli iscritti allo Judo Club Novese con la partecipazione di 42 atleti. Arbitro delle gare l'istruttore Camillo 12 Blasi di Alessandria, cintura nera.

Verbania Roberto Salvadori, 21 anni, mezz'ala del Verbania, è stato convocato per le selezioni della nazionale semiprofessionisti in vista degli impegni internazionali di febbraio di quella rappresentativa azzurra.

Derby La Novese, per la quattordicesima giornata del girone di andata del campionato regionale di promozione, si recherà domenica a Casale per disputarvi l'atteso derby provinciale della categoria.

Arese si allena divertendosi nel cross-country di Volpiano

Epifania d'atletica a Volpiano, con Arese, Martini, De Palmas, Cindolo... Anche quest'anno gli organizzatori del trofeo «Isidoro Bertolotti» sono riusciti ad assicurare alla manifestazione un «cast» di atleti veramente eccezionale. L'appuntamento è per le 15, nei prati alla periferia di Volpiano, sulla strada per Leinì. Non c'è neve, ma gli 8,800 km del percorso di gara sono un vero pantano. Già ieri alcuni atleti hanno voluto «provarlo»: il primo a giungere sul posto è stato il milanese Fava.

Attesissima la prova di Arese, che con la splendida prestazione di Roma ha dimostrato di aver già raggiunto un livello di preparazione notevole. Sarà al via anche De Palmas che ha vinto alla maniera forte la «minimaratona di S. Silvestro», per le vie di Torino. Oltre a De Palmas il Fiat avrà in campo i due Turello, Carnicelli e Mastrojenni. Purtroppo dovrà invece fare a meno di Carbone, influenzato. L'obbiettivo della squadra aziendale è la vittoria nella classifica a squadre, in gara con il Cus Torino che, avendo vinto la scorsa edizione, potrebbe fare suo il trofeo biennale.

le ultime notizie

A Brandt piace Topolino

Il cancelliere tedesco Willy Brandt è ancora in vacanza negli Stati Uniti. Ieri ha portato il figlio Mathias, di 11 anni, a Disneyland; li ha accompagnati nella visita un grande «Topolino»: il Cancelliere si è divertito non meno del suo ragazzo (Telefoto Ap)

Il mite Frazier

Al campione mondiale di pugilato Joe Frazier piacciono i bambini. Eccolo, al termine di un allenamento, mentre abbraccia e bacia una sua piccola ammiratrice (Telefoto Ap)

Doveva partire il 7 marzo

Lancio rinviato per l'Apollo 16

Gli scienziati, che temono un guasto nel sistema di separazione fra la navicella e il modulo lunare, hanno rimandato la partenza di un mese - Nixon stanzia i fondi per l'aereo spaziale

nostro servizio

Capo Kennedy, giovedì sera.

E' probabile che il volo lunare dell'«Apollo 16», fissato per il 7 marzo, sia rinviato di un mese. Lo ha annunciato ieri sera la Nasa collegando il rinvio della missione, che vedrà protagonisti gli astronauti John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly, a un inconveniente che gli scienziati temono possa verificarsi nel sistema di separazione del modulo di comando dal modulo lunare.

Un guasto è stato riscontrato infatti nel sistema di aggancio fra la navicella Apollo e lo Skylab, la piccola stazione orbitante che gli Stati Uniti contano di lanciare il prossimo anno. Poiché il sistema di aggancio fra lo Skylab e l'Apollo è molto simile a quello del modulo di comando dell'«Apollo 16» con il modulo lunare, gli scienziati hanno ritenuto opportuno procedere ad una serie di controlli, dall'esito dei quali dipenderà la decisione finale.

Come è noto, lo Skylab dovrebbe essere lanciato nel 1973 e fungerà da laboratorio orbitante per gli astronauti americani che lo raggiungeranno agganciandovisi a bordo di navicelle Apollo. Sono previste tre diverse fasi della operazione. Una prima volta gli astronauti dell'Apollo resteranno agganciati con lo Skylab per ventotto giorni e gli altri due per quasi due mesi.

A parte questo contrattempo, gli ambienti della Nasa hanno esultato per una notizia che contribuirà a dare nuovo impulso alle conquiste spaziali americane. Ieri il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha dato il nulla-osta alla realizzazione di uno speciale veicolo, un vero e proprio aereo spaziale, che dopo aver orbitato intorno alla Terra con quattro uomini a bordo sarà in grado di rientrare sul nostro pianeta atterrando come un normale aereo di linea.

Un modello di questo strano quanto avveniristico veicolo è stato mostrato a Nixon dall'amministratore della Nasa James Fletcher nel corso di un lungo colloquio alla Casa Bianca di San Clemente.

Si tratta di una astronave simile nella forma ad un aereo e che sarà montata su giganteschi razzi, gli stessi che serviranno a metterla in orbita. Completata la missione orbitale in cielo rimarrà solo la sezione formata dall'aereo che rientrerà sulla Terra, atterrando come un qualsiasi altro apparecchio.

L'aereo, a differenza di quanto avviene ora per le navicelle Apollo, potrà essere usato diverse volte. Ogni volo dovrebbe costare meno di dieci milioni di dollari. Il costo del traghetto-aereo si aggirerà sui cinque miliardi e mezzo di lire.

Il veicolo spaziale, per la possibilità di essere lanciato con un preavviso di meno di 48 ore, potrebbe essere impiegato secondo la Nasa anche per scopi militari.

(Associated Press)

Sta 5 giorni in cantina per spaventare i genitori

MILANO, giovedì sera. Elsa Giannini, di 18 anni, abitante a Limbiate, in via Marconi 23, è stata trovata dal padre, in cantina, dov'era rimasta cinque giorni. Alla fine dell'anno, la ragazza aveva ricevuto aspri rimbrotti dalla madre, la quale mal tollerava il suo vezzo di rincasare troppo tardi. La ragazza aveva risposto arrogantemente che sarebbe scappata per andare a Roma, ospite nell'appartamento di un'amica.

Era poi uscita di furia e i genitori, dopo qualche ora, non vedendola rientrare, ne avevano denunciato la fuga ai carabinieri.

Il terrore a Belfast

Soldato ucciso mentre la Devlin sta parlando in tv

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Mentre un soldato inglese moriva a Belfast, raggiunto dai colpi di arma da fuoco dei guerriglieri irlandesi, la «Bbc» mandava in onda sui teleschermi inglesi ed irlandesi un'inchiesta sui fatti dell'Ulster. Il programma era stato fortemente osteggiato sia dalle autorità di Londra sia da quelle di Belfast che si erano rifiutate di parteciparvi.

All'inchiesta hanno invece contribuito attivamente la deputata Bernadette Devlin, portavoce delle istanze dei cattolici dell'Ulster ed il reverendo Ian Paisley, vessillifero delle istanze protestanti. Durante il programma durato oltre tre ore, la Devlin ha dichiarato che l'esercito dell'Ira (Separatisti cattolici) non potrà essere sconfitto. «La gente dell'Irlanda del Nord — ha detto — guarda la televisione con un occhio mentre l'altro è rivolto alla strada in attesa di un'irruzione dei soldati inglesi. L'unica risposta che questa gente può dare è quella di appoggiare l'Ira e la sua lotta».

Altre vittime della violenza si sono avute nel corso della giornata. Due ragazze e due uomini sono stati feriti dallo scoppio di una bomba lanciata contro una camionetta militare. Essi stavano osservando una pattuglia automobilistica dell'esercito che passava per la Beechmont Avenue di Belfast allorché una bomba è stata lanciata al disopra di un muro dietro il collegio magistrale di Santa Maria. I quattro feriti sono stati portati all'ospedale, ma non sono gravi. Nessun soldato è stato ferito.

In un terzo episodio due civili sono rimasti feriti alle gambe. Anche questo incidente è avvenuto a Belfast.

(Associated Press)

Non segnavano le assenze

Polemiche per i docenti sotto accusa a Roma

Sono 24 i professori del liceo «Castelnuovo» indiziati di reato - Devono rispondere di falso ideologico - Proteste di partiti e dei sindacati

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Sono 24 i professori del liceo scientifico «Castelnuovo» accusati di non aver annotato sui registri le assenze degli alunni nello scorso anno scolastico. La decisione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolino Dell'Anno, riguarda, cioè, poco meno di un terzo dell'intero corpo insegnante.

Il reato del quale devono rispondere è quello di falso ideologico, previsto dall'art. 479 del codice penale, che lo punisce con la reclusione da uno a 6 anni. Le conseguenze giuridiche per i 24 docenti potrebbero, dunque, essere gravi qualora l'accusa fosse riconosciuta valida. Tra i professori indiziati di reato ci sono l'ex preside Giambattista Salinari e la vicepreside, professoressa Laura Farina, che, l'anno scorso, sostituì Salinari.

I due devono anche rispondere di omessa denuncia di reato per non aver reso nota la «mancanza» degli insegnanti che non avevano annotato le assenze. Questa accusa si riferisce al cosiddetto «processo maoista». L'episodio è dell'aprile '71: uno studente di estrema destra, Bruno Scoillo, fu «processato» in un'assemblea di studenti perché, secondo alcune testimonianze, aveva partecipato ad un'aggressione compiuta da un gruppo di neofascisti.

I promotori del «processo» e la maggior parte dei professori sostennero che lo studente aveva partecipato volontariamente alla assemblea durante la quale era stato posto sotto accusa. Per altri insegnanti dello stesso liceo si sarebbe trattato, invece, di un sequestro di persona. Di qui la denuncia dei familiari dello studente che diede avvio all'inchiesta giudiziaria affidata al giudice Dell'Anno. Nell'inchiesta sul «processo maoista», non ancora conclusa, si è inserita, in modo clamoroso, la faccenda delle assenze.

Giuseppe Branca, sino a pochi mesi fa presidente della Corte costituzionale, ha dichiarato a La Stampa che appartiene alla discrezione del professore segnare o non segnare le assenze; pertanto, a suo giudizio, il giudice ha interpretato in modo troppo formalistico la norma sul falso ideologico. Secondo Branca, tale interpretazione «dà l'impressione alla opinione pubblica che, attraverso quella norma, si voglia colpire non il preteso falso ideologico, ma indirettamente il diritto di assemblea».

Vivaci sono state le reazioni dei partiti e dei sindacati della scuola, aderenti alle tre maggiori confederazioni. Organizzata dal pci, dal psi, dal psiup, dalla sinistra dc e dai sindacati, si è svolta stamane, in un locale a Monte Mario, vicino al «Castelnuovo», una manifestazione di protesta contro la decisione del giudice e di solidarietà nei confronti dei 24 professori incriminati. g. fr.

Soffre di cuore il "dissidente" russo

Bukovskij è malato e rischia la morte

I suoi amici dicono che difficilmente sopravviverà a un lungo periodo di internamento E' stato condannato a due anni di carcere, cinque di campo di lavoro e altrettanti di confino

Vladimir Bukovskij

nostro servizio

Mosca, giovedì sera.

Il massimo della pena: così ha deciso il tribunale di Ljublino che ha condannato il ventottenne dissidente sovietico Vladimir Bukovskij a due anni di carcere, cinque di campo di lavoro e altrettanti di confino. E' la sentenza più dura promulgata negli ultimi dieci anni contro un esponente del «dissenso», accusato dalle autorità di «attività antisovietica». Con questo verdetto le autorità hanno inteso dare un duro avvertimento a quanti fra i dissidenti sono in contatto con i giornalisti occidentali ai quali forniscono notizie e informazioni «non ufficiali».

I giudici del tribunale di Ljublino hanno applicato il massimo della pena contemplata per quanti trasgrediscono l'articolo n. 70 del codice penale sovietico, che si riferisce all'attività e alla propaganda antisovietica tesa a sovvertire o indebolire l'autorità dello Stato. Bukovskij ha già trascorso tre anni in campi di lavoro e due in cliniche psichiatriche in seguito a un processo sotto la stessa accusa.

All'epoca della prima sentenza disse al presidente del Tribunale: «*Qualsiasi cosa facciate di me, io sarò un uomo libero e quando sarò fuori rifarò esattamente le stesse cose*».

Arrestato il [illegible] marzo, dopo una serie di esami psichiatrici Bukovskij fu riconosciuto perfettamente sano e in grado di essere processato. Ieri lo ha difeso l'avvocato Vladimir Shvelsky, il quale ha dovuto chiedere ed ottenere un permesso speciale essendo stato privato della facoltà di difendere imputati accusati di reati politici per la sua appassionata opera al processo a carico dello scrittore Andrei Amalrik. Invano l'avvocato difensore ha chiesto una pena più lieve per Bukovskij.

Nel comunicato diffuso dalla «Tass» sul processo è stato reso noto che Bukovskij «*non ha negato in aula i fatti relativi alle azioni per le quali è stato processato*».

Bukovskij soffre di un'affezione cardiaca da quando venne ricoverato in una clinica psichiatrica di Leningrado, nel 1963. Subito dopo il secondo arresto, avvenuto nel marzo scorso, gli amici di Bukovskij dissero che difficilmente il filologo potrebbe sopravvivere ad altri due o tre anni di campo di lavoro. (Associated Press)

Tre giovani svaligiatori biellesi

Fuggono con l'autostop dopo il colpo: arrestati

La loro auto (carica di refurtiva) è rimasta bloccata dalla neve - Hanno chiesto un passaggio a un furgone che è stato fermato dai carabinieri

dal corrispondente

Biella, giovedì sera.

La fuga di tre giovani biellesi, sorpresi mentre stavano compiendo in pieno giorno un furto nei pressi di Netro, si è conclusa ad un posto di blocco dei carabinieri. I tre, in stato di arresto, sono Domenico Palermiti, Bruno Canepa, entrambi di 24 anni e Franco Prina di 21.

Ieri pomeriggio i tre giovani sono entrati in una casa deserta di proprietà di Amleto Paludi ed hanno ammucchiato in una stanza tutti gli oggetti di valore, tra cui diverse armi da collezione. Mentre stavano caricando la refurtiva su un'auto rubata, sono stati scorti da un passante, che ha avvisato i carabinieri di Graglia. Quando il maresciallo Trucca è giunto sul posto, i ladri però erano già fuggiti: intuendo che si sarebbero diretti nel Canavese, il sottufficiale ha informato il comando di Ivrea.

Costretti ad abbandonare l'auto, rimasta bloccata dalla neve, i ladri hanno raggiunto Andrate per cercare, senza esito, un taxi che li portasse ad Ivrea. Hanno però continuato la fuga su un camioncino, il cui guidatore, senza immaginare che fossero ricercati dai carabinieri, li ha portati sino a Nomaglio.

Qui hanno ottenuto un altro «passaggio» su un furgone, che è stato fermato poco dopo da una pattuglia del Nucleo radiomobile. Per i tre giovani, riconosciuti dai carabinieri, non c'è stato più scampo. Consegnati al maresciallo Trucca, che aveva recuperato l'auto e la refurtiva nel pomeriggio sono stati rinchiusi nel carcere di Biella. p. m.

Sacre rappresentazioni a Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, giov. sera.

(g. g.) Rivivono le sacre rappresentazioni dell'Epifania, con la sfilata lungo le vie del paese dei Re Magi e dal loro seguito. La manifestazione ha conclusione nella chiesa parrocchiale di San Silvano, ove i Re Magi Gasparre, Melchiorre e Baldassarre, vestiti di variopinti costumi, porteranno al Bambino Gesù i simbolici doni dell'oro, dell'incenso e della mirra. La rappresentazione sarà resa maggiormente realistica dalla presenza di tre dromedari, che accompagneranno i Magi lungo il tragitto.

Viaggiava su un'auto carica di attrezzi da scasso: arrestato

Milano, giovedì sera.

(c. b.) La «Mobile» ha sequestrato una «800» sulla quale un giovane, Santo Surace, 32 anni, aveva allestito una vera officina viaggiante, con un completo campionario di ferri da scasso. Con il Surace sono stati arrestati anche due suoi giovanissimi complici.

La polizia aveva già scoperto un nascondiglio di merce rubata, nello scantinato di via Moncalvo 45, dove abitava Santo Surace. Nel deposito c'era di tutto, da bottiglie di champagne a quadri d'autore per un valore di decine di milioni. La polizia aveva denunciato il Surace a piede libero per ricettazione continuata ed aggravata.

Da quel momento, Santo Surace è stato tenuto costantemente d'occhio e la scorsa notte la sua auto ha attirato l'attenzione di una pattuglia di agenti, i quali si sono insospettiti e l'hanno perquisita. Il Surace e i suoi complici sono stati rinchiusi a San Vittore.

"Maledetto, infanghi il mio onore"

Sfregia il giovane sorpreso con la figlia nel salotto

Il sanguinoso episodio in un paese presso Napoli - La ragazza insidiata era da un anno separata dal marito

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) A Boscotrecase, comune alle falde del Vesuvio, un giovane di 24 anni, Nunzio Paduano, è stato preso a coltellate e sfregiato dal padre della sua amica, sposata e separata dal marito. Il feritore, Guido Masito, di 57 anni, è stato denunciato a piede libero. In un breve interrogatorio ha spiegato i motivi del suo gesto: «*Ho dovuto difendere il mio onore, il giovane insidiava mia figlia Rosaria, pregiudicando la rappacificazione col marito. Sono stato costretto a intervenire*».

Il sanguinoso episodio è accaduto in un rione popolare, nell'abitazione dei genitori di Rosaria Masito, di 20 anni, una bella ragazza di temperamento vivace e irrequieta. Circa un anno fa, la giovane si è separata dal marito, Gennaro Vernazzano.

In paese si mormorava che Rosaria Masito non avesse tardato a consolarsi dopo il fallimento delle nozze: si diceva che avesse intrecciato un nuovo legame con Nunzio Paduano. Le voci erano giunte all'orecchio del marito che non si era rassegnato alla separazione e sperava in una rappacificazione. Così, negli ultimi tempi, l'uomo aveva sorvegliato l'alloggio della moglie.

Ieri mattina, mentre il padre era al lavoro e Rosaria Masito sola in casa, Gennaro Vernazzano ha visto Nunzio Paduano salire le scale dell'appartamento. Non ha perso tempo ed è corso a chiamare il suocero.

Guido Masito ha seguito il genero. Giunto a casa, ha trovato la figlia seduta nel salottino con il giovane. «*Maledetto* — ha gridato — *infanghi così il mio onore*». Quindi, estratto di tasca un coltello a serramanico, si è gettato contro il Paduano, che invano ha cercato di difendersi: due, tre coltellate lo hanno colpito al petto e ad una guancia.

Benché ferito, il giovane è riuscito a fuggire dall'appartamento. Scese le scale e raggiunta la propria auto, l'ha messa in moto e si è diretto all'ospedale, dove è caduto svenuto nella sala del pronto soccorso. Interrogato dalla polizia, ha cercato di sviare le indagini, dichiarando che era stato ferito da uno sconosciuto dopo una lite per un sorpasso. Le sue condizioni sono gravi.

Lettere minatorie con la svastica agli avvocati di parte civile

Minacce di morte di neo-nazisti agli accusatori di suor Pagliuca

Secondo i suoi anonimi difensori, l'ex religiosa è colpevole soltanto «di avere curato dei rifiuti umani» - Anche gli altri imputati ritenuti innocenti - Poi l'avvertimento: «Guardi che non scherziamo»

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Lettere minatorie al processo contro Maria Diletta Pagliuca: ne hanno ricevuto due, ieri, altrettanti avvocati che nel giudizio rappresentano la parte civile, cioè gli interessi delle famiglie dei ragazzi morti nel «lager» di Grottaferrata. Le lettere sono firmate da «Un gruppo di neo-nazisti», con tanto di svastica disegnata sotto. Minacciano fuoco e fiamme contro chi parlerà male degli imputati e più precisamente minacciano di morte i due avvocati, Vittorio Bettini e Fausto Tarsitano (quest'ultimo ha parlato proprio nell'udienza di ieri), se non terranno conto degli avvertimenti ricevuti.

«Maria Diletta Pagliuca — *si legge nella lettera inviata ai due penalisti (è una sola tirata in più copie)* — E' soltanto colpevole di aver curato dei rifiuti umani, e questa è la ricompensa! ». *Egualmente innocenti sono, per gli anonimi «neo-nazisti» gli altri imputati del processo: Antonietta Pagliuca, il prof. Cannarella, il dott. Casella, l'autista Vigliotta; quindi* «la parte civile deve parlare bene di loro! ».

«Tenga presente quanto sopra detto — *conclude la lettera inviata ai due avvocati* — perché è l'unica verità. Si comporti quindi di conseguenza e cioè con coscienza o altrimenti si consideri un uomo morto (ripetiamo morto) ed allora si potrà già prenotare una bella cassa di zinco». *Segue l'avvertimento:* «Guardi che non scherziamo per niente! » *e l'indirizzo di un'agenzia funebre, fornito,* «per comodità».

Al processo ieri c'è stato l'ultimo intervento della parte civile ad opera dell'avv. Fausto Tarsitano, costituitosi in giudizio per conto dei genitori di due bambini, i fratelli Del Re, morti nel «lager» di Grottaferrata nel dicembre del 1968 e nel maggio del 1969. L'arringa dell'avv. Tarsitano non ha trascurato nulla, dalla personalità dell'imputata, ai suoi «precedenti», ai sistemi usati per portare avanti l'istituto per subnormali.

L'udienza è quindi proseguita con due brevi interventi degli avvocati Paolo Muti e Aldo Casilnuovo, difensori rispettivamente dell'autista Esterino Vigliotta e dell'ufficiale sanitario di Grottaferrata, dott. Casella, due degli imputati minori di questo processo. La prossima udienza si terrà sabato. r. r.

Morde l'infermiera che le fa un'iniezione

Alessandria, giovedì sera.

(e. p.) Di un infortunio inconsueto è stata protagonista l'infermiera Sandra Pesce di 36 anni, in servizio presso l'Ospedale Civile nel reparto ortopedia. Avvicinatasi ad una ricoverata astigiana, la signora Caterina Perasso da S. Vito di Calamandrana per farle una iniezione, è stata addentata al braccio destro dall'inferma che, temendo il dolore della puntura si è ribellata. La Pesce ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE